



# COMUNE DI TERMINI IMERESE

*Piano Comunale di Protezione Civile 2023*



**ELABORATO:**

**PEC-E**

**Gennaio 2023**

## Piano Rischio Industriale

**I Geologi:**

**Dott. Geol. Davide Siragusano**



**Dott. Geol. Francesco Dionisi**



**VISTI E TIMBRI:**

**Sindaco – Dott.ssa Maria Terranova**

**Dirigente II Settore – Dott.ssa Michela Cupini**

**Responsabile Servizio P.C.:**

**Dott. Angelo Porrello**





# P.E.C. 2023

## Termini Imerese



### Sommario

<b>1. Premessa</b> .....	1
1.1 Il Piano di Emergenza Interno (PEI) .....	2
1.2 Il Piano di Emergenza Esterno (PEE) .....	2
1.3 Acquisizione dei dati .....	12
<b>2. Scenari Incidentali</b> .....	13
2.1 Individuazione degli elementi sensibili .....	17
2.2 Effetti sulla Popolazione .....	18
2.2.1 Effetti derivanti da incendio o esplosione .....	18
2.2.2 Effetti da esposizione a nube .....	18
2.2.3 Aree coinvolte presso il sito Jonica gas .....	19
<b>3. Modalità Esecutive</b> .....	25
3.1 Compiti e Funzioni .....	26
3.2 Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) .....	31
3.3 Funzioni di Supporto .....	34
3.4 Viabilità .....	38
3.4.1 I posti di blocco stradali .....	38
3.4.2 Sospensione traffico ferroviario .....	39
3.4.3 Evacuazione Assistita .....	39
3.4.4 Riparo al chiuso .....	40
3.4.5 Aree di ammassamento della Popolazione Evacuata .....	42
3.4.6 Zona Elisoccorso .....	42
3.4.7 Sistemi di Allarme e Comunicazione .....	43
3.4.7.1 Stato di Allarme .....	43
<b>4. Definizione dei livelli di Allerta</b> .....	44
<b>5. Informazione alla Popolazione</b> .....	47
<b>6. Rischio da trasporto di sostanze pericolose</b> .....	48
6.1 Effetti sulla Salute .....	48
6.2 Effetti sull'Ambiente .....	49
6.3 Effetti sulle Cose .....	49
<b>7. Modello di Intervento</b> .....	49



---

<b>8. Piano per la difesa da inquinamenti da idrocarburi o altre sostanze nocive causati da incidenti marini</b> .....	50
8.1 Scopo del Piano .....	51
8.2 Concetto Operativo .....	51
8.3 Applicazione del piano .....	51
8.4 Organi responsabili .....	53
8.4.1 A livello centrale .....	53
8.4.2 A livello periferico .....	55
8.5 Emergenza .....	57
8.5.1 Fasi operative per la gestione dell’Emergenza Nazionale .....	57
8.5.1.1 Fase di allertamento – Emergenza Locale .....	58
8.5.1.2 Compiti del Dipartimento della Protezione Civile .....	58
8.5.1.3 Compiti degli organi a livello periferico .....	60
8.5.1.4 Fase di Emergenza Nazionale .....	61
8.5.1.5 Comunicazioni .....	63
8.5.1.6 Rapporti con gli organi di informazione .....	63
8.5.1.7 Gestione dell’inquinamento e dei relativi rifiuti .....	64
<b>9. Modulistica per intervento di Pronto Intervento Ambientale ai sensi delle linee guida SNPA del 18/05/2021 DOC. 106/21</b> .....	65
<b>10. Conclusioni</b> .....	68



**P.E.C. 2023**  
**Termini Imerese**  
**PEC-E: Rischio Industriale**



## 1. Premessa

La presenza sul territorio di stabilimenti industriali espone la popolazione e l'ambiente ad un rischio determinato dalle attività produttive che si svolgono all'interno di essi con l'utilizzo, il deposito o lo stoccaggio di sostanze pericolose.

Queste sostanze, nel caso di incidente, contribuiscono a provocare incendi, esplosioni, emissioni di nubi tossiche o sversamenti di sostanze pericolose per l'ambiente.

Gli effetti di tali eventi possono arrecare danni alla popolazione e/o all'ambiente.

Gli effetti che si possono verificare sull'ambiente sono legati alla contaminazione del suolo, dell'acqua e dell'atmosfera da parte delle sostanze rilasciate.

Le attività a Rischio industriale da tenere in considerazione per la redazione di un piano di emergenza sono quelle che fanno uso di sostanze pericolose. Queste ultime sono quei composti chimici che provocano effetti sull'organismo umano se inalati, ingeriti o assorbiti (sostanze tossiche) oppure che possono liberare un gran quantitativo di energia termica (infiammabili) e barica (esplosivi).

Le loro caratteristiche chimiche, chimico-fisiche e tossicologiche comportano classificazioni diverse nelle categorie di pericolo (D.Lgs.105/2015)

Il D.Lgs. 334/99 è stato aggiornato e integrato dal D.Lgs. 21 settembre 2005 n. 238, attuazione della direttiva 2003/105/CE, che modifica la direttiva 96/82/CE, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose (G.U. n. 271 del 21 novembre 2005), cosiddetta "**Direttiva Seveso III**".

Infine l'ultimo riferimento normativo il DECRETO LEGISLATIVO 26 giugno 2015, n.105.

Per ogni Azienda a rischio occorre elaborare il Piano di Emergenza Interno (**PEI**) ed il Piano di Emergenza Esterno (**PEE**).



**P.E.C. 2023**  
**Termini Imerese**  
**PEC-E: Rischio Industriale**



### 1.1 Il Piano di Emergenza Interno (PEI)

E' predisposto dal gestore dello stabilimento per fronteggiare gli effetti di un incidente rilevante all'interno dello stesso. Prevede l'utilizzo di squadre interne per affrontare l'emergenza anche con l'ausilio dei Vigili del Fuoco.

Scopo principale:

□ **individuare** le misure da adottare per far fronte a situazioni o eventi prevedibili che potrebbero avere un ruolo determinante nel causare un incidente rilevante e per limitarne le conseguenze; la descrizione deve comprendere le apparecchiature di sicurezza e le risorse disponibili.

□ **controllare e circoscrivere** gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per l'uomo, per l'ambiente e per le cose; emanare direttive per avvisare tempestivamente, in caso di incidente, l'autorità incaricata di attivare il piano di emergenza esterno; emanare direttive per formare il personale ai compiti che sarà chiamato a svolgere, e coordinamento di tale azione con i servizi di emergenza esterni, provvedere al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante.

Il **Piano di Emergenza Interno** deve essere riesaminato, sperimentato e, se necessario, riveduto ed aggiornato dal gestore, previa consultazione del personale che lavora nello stabilimento, ad intervalli appropriati, e, comunque, non superiori a tre anni.

La revisione deve tenere conto dei cambiamenti avvenuti nello stabilimento e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidente rilevante.

### 1.2 Il Piano di Emergenza Esterno (PEE)

Al **Prefetto** la competenza a predisporre i Piani di Emergenza Esterna (**PEE**) "d'intesa con le Regioni e gli Enti locali interessati, previa consultazione della popolazione e nell'ambito delle disponibilità



**P.E.C. 2023**  
**Termini Imerese**  
**PEC-E: Rischio Industriale**



**finanziarie previste dalla legislazione vigente”** per organizzare la risposta di protezione civile ad una emergenza di natura **chimico-industriale**.

Recentemente emanate (luglio 2021) le Linee guida per la predisposizione del PIANO DI EMERGENZA ESTERNA E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti.

Rappresenta il documento ufficiale con il quale l’Autorità Pubblica organizza la risposta di protezione civile e di tutela ambientale per mitigare i danni di un incidente rilevante, sulla base di scenari che individuano le zone a rischio ove presumibilmente ricadranno gli effetti nocivi dell’evento atteso.

I requisiti minimi che concorrono a rendere efficace un PEE riguardano i tre elementi di seguito descritti, che devono essere contemporaneamente presenti nel documento di pianificazione:

- sistemi di allarme** (indispensabili per avvertire la popolazione e i soccorritori del pericolo incombente);
- informazione alla popolazione** (effettuata dal **Sindaco** per rendere noti tutti i dati relativi alle sostanze pericolose, agli incidenti rilevanti e agli effetti di questi sulla salute umana nonché alle misure di autoprotezione e alle norme comportamentali da assumere in caso di emergenza);
- vulnerabilità territoriale** (cartografia degli elementi vulnerabili e dei luoghi ove è necessario inviare con tempestività i soccorsi).

Il **Piano di Emergenza Esterno** deve inoltre prevedere gli strumenti necessari per:

- controllare e circoscrivere** gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per l’uomo, per l’ambiente e per i beni;
- mettere** in atto le misure necessarie per proteggere l’uomo e l’ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti;
- informare** adeguatamente la popolazione e le autorità locali competenti;



**P.E.C. 2023**  
**Termini Imerese**  
**PEC-E: Rischio Industriale**



□ **provvedere** sulla base delle disposizioni vigenti al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante.

Il **Piano di Emergenza Esterno** deve essere riesaminato, sperimentato e, se necessario, riveduto ed aggiornato nei limiti delle risorse previste dalla legislazione vigente, ad intervalli appropriati e, comunque, non superiori a tre anni; la revisione deve tenere conto dei cambiamenti avvenuti negli stabilimenti e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti rilevanti.

Con il **Piano di Emergenza Esterno** devono essere infatti individuate, sul territorio circostante lo stabilimento, zone differenti a seconda della ricaduta degli effetti che possono scaturire da un incidente rilevante, sulle quali impostare la risposta di protezione civile volta alla riduzione delle conseguenze.

Gli **scenari di evento** che si manifestano sul territorio variano a seconda della minore o maggiore distanza dal punto di origine dell'incidente; ciascuna zona è individuata con una precisa denominazione ed è caratterizzata da effetti diversi.

Le aree di danno sono definite come le aree comprese entro le distanze di raggiungimento di determinati valori numerici (detti "valori di soglia") dei parametri di riferimento indicatori di precise tipologie di danno.

L'identificazione di aree di danno mediante parametri numerici oggettivi ha lo scopo di delimitare, con un sufficiente grado di approssimazione, le porzioni di territorio interdette alla popolazione nonché gli ambiti operativi in cui gli Organismi di Protezione Civile possono approntare in sicurezza le misure di intervento e soccorso.

Con riferimento alle conseguenze sull'uomo ed i beni, si definiscono convenzionalmente:





**P.E.C. 2023**  
**Termini Imerese**  
**PEC-E: Rischio Industriale**



**Zona di sicuro impatto:**

E' quella presumibilmente limitata alle immediate adiacente allo stabilimento. E' caratterizzata da una ricaduta di effetti nocivi comportanti una elevata probabilità di letalità anche per persone mediamente sane.

**Zona di danno:**

Esterna alla prima è caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per persone mediamente sane che non assumono le corrette misure di auto protezione e da possibili danni anche letali per persone più vulnerabili come i minori e gli anziani.

**Zona di attenzione:**

Caratterizzata dalla possibilità di una ricaduta di effetti lievi e danni reversibili generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili o comunque da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico.

Un'importante innovazione si è avuta sul fronte del controllo dei pericoli da incidente rilevante:

- è stato introdotto l'effetto domino ovvero la previsione di aree ad alta concentrazione di stabilimenti in cui aumenta il rischio di incidente per il cosiddetto effetto a catena;*
- si è dato risalto al controllo dell'urbanizzazione per contenere la vulnerabilità del territorio circostante ad un'attività a rischio di incidente rilevante, categorizzando tali aree in base al valore dell'indice di edificazione esistente ed ai punti vulnerabili in essa presenti.*

La tutela della popolazione e dell'ambiente costituisce la finalità della normativa di riferimento sempre più attenta agli aspetti relativi alla prevenzione del rischio ed alla pianificazione della risposta organizzativa emergenziale, soprattutto laddove il contesto urbano di insediamento dello



**P.E.C. 2023**  
**Termini Imerese**  
**PEC-E: Rischio Industriale**



stabilimento industriale è ad alta densità abitativa e si appalesa indispensabile tener conto, in sede di elaborazione degli strumenti di pianificazione dell'assetto del territorio, della necessità di prevedere e mantenere opportune distanze tra gli stabilimenti a rischio e gli agglomerati urbani.

In tale contesto si colloca il citato il D.P.C.M. del 16 febbraio 2007 contenente le linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale che contempla non solo l'obbligo di comunicazione che grava sui Comuni ma anche le modalità di tale comunicazione:

*"il messaggio informativo, dovrà infatti raggiungere tutti i soggetti interessati dal rischio attraverso un sistema di diffusione capillare e, dovrà essere integrato dalla promozione di adeguate azioni finalizzate a stimolare la partecipazione attiva ed il coinvolgimento dei cittadini in modo da assicurare un'efficiente gestione del territorio da parte delle Autorità Pubbliche preposte, nei casi di emergenze di natura ambientale".*

Le **zone a rischio** devono essere oggetto di specifica attenzione da parte del Sindaco il quale, oltre ad avere l'obbligo di informare la popolazione residente sulla natura degli eventuali incidenti, sui loro effetti e sulle norme comportamentali da assumere, deve tenere conto delle determinazioni riportate nei **PEE** ai fini della predisposizione degli strumenti urbanistici. Per tale motivo è necessario che il **PEE** sia redatto con la collaborazione delle Regioni e di tutte le Amministrazioni locali competenti, ivi comprese quelle titolari di compiti inerenti la pianificazione del territorio.

Alla Prefettura compete pure il coordinamento dell'attuazione del **Piano di Emergenza Esterno**

Per "incidente rilevante", si intende un evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento e che dia luogo ad un



**P.E.C. 2023**  
**Termini Imerese**  
**PEC-E: Rischio Industriale**



pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose.

In conclusione gli incidenti rilevanti sono definiti come quegli eventi che comportano l'emissione incontrollata di materia (tab.1), e/o di energia all'esterno dei sistemi di contenimento provocando i seguenti fenomeni fisici principali che possono verificarsi anche associati:

Scenario incidentale	Parametro di riferimento	Prima zona "sicuro impatto"	Seconda zona "danno"	Terza zona "attenzione"
		elevata letalità	inizio letalità / lesioni irreversibili	lesioni reversibili
Incendio di pozza <sup>(1)</sup>	Radiazione termica stazionaria	12,5 kW/m <sup>2</sup>	5 kW/m <sup>2</sup>	3 kW/m <sup>2</sup>
Bleve Fireball <sup>(2)</sup>	radiazione termica variabile	Raggio fireball	200 kJ/m <sup>2</sup>	125 kJ/m <sup>2</sup>
Flash fire <sup>(3)</sup>	radiazione termica istantanea	LFL	1/2 LFL	-
UVCE <sup>(4)</sup>	Sovrappressione di picco	0,6 bar 0,3 bar	0,07 bar	0,03 bar
Rilascio tossico	Concentrazione in atmosfera	CL50 <sup>(5)</sup>	IDLH <sup>(6)</sup>	LoC <sup>(7)</sup>
Danno ambientale	Concentrazione nei terreni di inquinanti	(8)	(8)	(8)

Tab.1: Parametri di riferimento e relativi valori soglia

- (1) I valori di soglia sono in questo caso espressi come potenza termica incidente per unità di superficie esposta (kW/m<sup>2</sup>). I valori numerici si riferiscono alla possibilità di danno a persone prive di specifica protezione individuale, inizialmente situate all'aperto in zona visibile alle fiamme, e tengono conto della possibilità dell'individuo, in circostanze non sfavorevoli, di allontanarsi spontaneamente dal campo di irraggiamento. Il valore di soglia indicato per il possibile effetto domino rappresenta un limite minimo, applicabile ad obiettivi particolarmente vulnerabili quali serbatoi atmosferici, pannellature in laminato plastico, ecc. e per esposizioni di lunga durata.
- (2) Il fenomeno è caratterizzato da una radiazione termica variabile nel tempo e della durata dell'ordine di qualche decina di secondi, dipendentemente dalla quantità di combustibile coinvolta. Poiché in questo campo la durata, a parità di intensità di irraggiamento, ha un'influenza notevole sul danno atteso, è necessario esprimere l'effetto fisico in termini di dose termica assorbito (kJ/m<sup>2</sup>).



# P.E.C. 2023

## Termini Imerese

### PEC-E: Rischio Industriale



- (3) Considerata la breve durata di esposizione ad un irraggiamento significativo (1-3 secondi, corrispondente al tempo di passaggio su di un obiettivo predeterminato del fronte fiamma che transita all'interno della nube), si considera che effetti letali possano presentarsi solo nell'area di sviluppo fisico della fiamma. Pertanto è da attendersi una letalità estesa solo entro i limiti di infiammabilità della nube (LFL). Eventi occasionali di letalità possono presentarsi in concomitanza con eventuali sacche isolate e locali di fiamma che possono essere presenti anche oltre il limite inferiore di infiammabilità, a causa di possibili disuniformità nella nube; a tal fine si può ritenere cautelativamente che la zona di inizio letalità si possa estendere fino al limite rappresentato da  $1/2LFL$ .
- (4) Il valore di soglia preso a riferimento per i possibili effetti letali estesi si riferisce non solo alla letalità diretta dovuta all'onda d'urto in quanto tale (0,6bar, spazi aperti), ma anche alla letalità indiretta causata da cadute, proiezioni del corpo su ostacoli, impatto di frammenti e specialmente crollo di edifici (0,3 bar, da assumere in presenza di edifici o altre strutture il cui collasso possa determinare letalità indiretta). I limiti per lesioni irreversibili e reversibili sono stati correlati essenzialmente alle distanze a cui sono da attendersi rotture di vetri e proiezione di un numero significativo di frammenti, anche leggeri, generati dall'onda d'urto. Per quanto riguarda gli effetti domino, il valore di soglia (0,3 bar) è stato fissato per tenere conto della distanza media di proiezione di frammenti od oggetti che possano provocare danneggiamento di serbatoi, apparecchiature, tubazioni, ecc.
- (5) CL50 (Concentrazione letale 50%) - il livello di concentrazione di una sostanza tossica, assorbita per inalazione, che causa il 50% di letalità in individui sani esposti, riferita ad un tempo di esposizione di 30 minuti. Nel caso in cui siano disponibili solo valori di CL50 per specie non umana e/o per tempi di esposizione diversi da 30 minuti, deve essere effettuata una trasposizione ai detti termini di riferimento, ad es. mediante il metodo TNO. L'unità di misura è  $mg/m^3$  o ppm
- (6) IDLH (Immediately Dangerous to Life or Health) - Valore massimo di concentrazione che consente a una persona adulta in buone condizioni di salute di porre in atto, entro 30 minuti, appropriate azioni protettive (evacuazione immediata) senza subire danni per la salute o la vita. L'unità di misura è  $mg/m^3$  o ppm
- (7) Il LoC (Level of Concern) è un valore preso a riferimento come stima degli effetti di un'inalazione per 30' che produca danni reversibili alle persone più vulnerabili (anziani, bambini ecc.); in realtà generalmente non esistono dati sperimentali (tanto che si "calcola" dividendo il valore dell'IDLH per 10). Si suggerisce di utilizzare tale valore valutando caso per caso. Un metodo alternativo semplificato per calcolare la zona dei danni reversibili, è raddoppiare la distanza dell'IDLH. L'adozione di questo criterio, evidentemente meno conservativo, è da limitare ai casi di assenza del dato stesso dalla documentazione fornita dall'azienda; il dato non sarebbe infatti altrimenti estrapolabile, mentre la sua definizione pur semplificata permette ugualmente l'identificazione preliminare della terza zona.
- (8) Per quanto riguarda la delimitazione delle zone per le sostanze pericolose per l'ambiente si suggerisce di mantenere un criterio qualitativo e non quantitativo in quanto non rappresentativo della specificità di danno; anche il D.M. 9 maggio 2001 propone un criterio qualitativo riferendosi al tempo necessario per il ripristino.



**P.E.C. 2023**  
**Termini Imerese**  
**PEC-E: Rischio Industriale**



Dall'inventario degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante industriale nel territorio della Regione Sicilia soggetti agli adempimenti del CAPO III del D.lgs 26 Giugno 2015, n°105, risulta nel territorio di Termini Imerese la seguente azienda (tab.2):

<b>SOTTO SOGLIA (ex art.6/7)</b>				
<b>Comune</b>	<b>Tipologia</b>	<b>Ragione sociale e Località</b>	<b>Codice Ministero</b>	<b>Coordinate</b>
<b>Termini Imerese</b>	Deposito di Gas Liquefatti (GPL)	<b>Jonica GAS</b> (ex Regalgas di Grasso C&C SAS) contrada Molara	NU117	37°57'58.49"N 3°47'10.67"E

**Tab.2:** Stabilimenti a rischio incidente rilevante nel territorio di Termini Imerese

La ditta Jonica GAS espleta le attività di stoccaggio, travaso, imbottigliamento e commercializzazione di gas di petroli liquefatti (GPL), allo stato puro di Propano e di Butano, come pure allo stato di Miscela Propano/Butano, nelle porzioni d'uso commerciale per uso civile.

L'attività principale consiste, in ogni modo, nel ricevimento, nel travaso, nel deposito, nella miscelazione, nell'imbottigliamento, nella spedizione e nella commercializzazione di GPL allo stato liquido, sfuso o imbottigliato da utilizzare per usi domestici, artigianali, industriali.

Il GPL arriva in stabilimento mediante trasporto su strada con autocisterne e vengono immessi nei serbatoi del deposito. Il travaso dalle autocisterne ai serbatoi viene effettuato per mezzo di pensiline di carico/scarico denominate "punti di travaso".

I trasferimenti di GPL allo stato liquido e l'equilibrio della fase gas vengono effettuati con speciali pompe e compressori.

Per lo stoccaggio di GPL per usi civili sono installati N° 2 serbatoi cilindrici metallici tumulati, ad asse orizzontale, nonché N° 2 pensilina di travaso e N° 1 impianti di imbottigliamento.



**P.E.C. 2023**  
**Termini Imerese**  
**PEC-E: Rischio Industriale**



I recipienti così confezionati vengono distribuiti all'utenza con autocarri idonei al trasporto su strada di bombole di GPL.

Oltre che imbottigliato il gas esce dallo stabilimento in piccole autocisterne espressamente attrezzate per il rifornimento presso l'utenza di serbatoi fissi di piccole dimensioni.

Le principali attività svolte presso l'impianto possono essere riassunte nelle seguenti:

- Rifornimento del GPL tramite autocisterne nei serbatoi di stoccaggio del deposito.

Autocisterne di capacità media pari a 24 t scaricano il GPL nei serbatoi fissi con l'ausilio di un compressore.

- Riempimento con GPL dei Bidoni.

Recipienti mobili (bidoni) per GPL di capacità di carica da 10 a 25 kg vengono riempiti con GPL, caricati su automezzi o immagazzinati temporaneamente.

- Carico autobotti.

Autobotti caricano GPL che viene prelevato dai serbatoi.

**Scheda Tecnica - Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e gas naturale (cfr. nota 19) –**

**ALTRO - MISCELA DI PETROLIO LIQUEFATTO**

**SOSTANZE PERICOLOSE - H220:** Gas altamente infiammabile

**H280:** Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato

**P102:** Tenere fuori dalla portata dei bambini

**P210.** Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. Non fumare

**P377:** In caso d'incendio dovuto a perdita di gas, non estinguere a meno che non sia possibile bloccare la perdita senza pericolo

**P381:** Eliminare ogni fonte di accensione se non c'è pericolo

**P410+403:** Conservare in luogo ben ventilato e proteggere dai raggi solari



**P.E.C. 2023**  
**Termini Imerese**  
**PEC-E: Rischio Industriale**



Altri pericoli

Nelle prescritte condizioni di stoccaggio e d'uso il prodotto non presenta rischi per gli utilizzatori.

Di seguito si forniscono informazioni su altre condizioni di pericolo che, pur non determinando la classificazione della sostanza, possono contribuire al pericolo generale della sostanza:

- l'accumulo di vapori in ambienti confinati può formare miscela esplosiva con l'aria specialmente in ambienti chiusi o dentro recipienti vuoti, non bonificati;
- l'accumulo di vapori in ambienti confinati può produrre asfissia (per carenza di ossigeno);
- i vapori sono invisibili anche se l'espansione del liquido produce nebbia in presenza di aria umida;
- i vapori hanno densità superiore all'aria e tendono a ristagnare in prossimità del suolo;
- il contatto con il liquido può provocare gravi lesioni da congelamento alla cute e agli occhi;
- la combustione produce CO<sub>2</sub> (anidride carbonica), gas asfissiante. In carenza di ossigeno, per insufficiente aerazione/ventilazione/scarico dei fumi, può produrre CO (monossido di carbonio), gas fortemente tossico;
- Il forte riscaldamento del contenitore (ad esempio, in caso di incendio) provoca un notevole aumento di volume del liquido e di pressione, con pericolo di scoppio del recipiente che lo contiene

Lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose.



# P.E.C. 2023

## Termini Imerese

### PEC-E: Rischio Industriale



Il Piano di Emergenza Esterna (P.E.E.) allo stabilimento della società ex Regalgas è stato predisposto dalla Prefettura di Palermo, d'intesa con il comune di Termini Imerese, l'azienda e tutti gli altri enti interessati alla sua attuazione in caso di incidente, al fine di garantire la salvaguardia della salute pubblica e dell'ambiente.

Il **P.E.E.**, redatto dalla Prefettura di Palermo, è il documento con cui si definiscono le procedure d'intervento che le amministrazioni e gli enti competenti, in collaborazione reciproca, sono chiamati a svolgere in caso di una situazione di emergenza causata da un incidente rilevante.

In considerazione delle sostanze utilizzate nei cicli di lavorazione o immagazzinate, il Piano di Emergenza prende in esame tutti i possibili scenari incidentali per:

**ANALIZZARE** tutti i rischi potenziali, in base alle sostanze utilizzate nei cicli di lavorazione o immagazzinate nello stabilimento e valutare gli eventuali effetti all'esterno dello stabilimento;

**DELIMITARE** le zone esterne allo stabilimento che potrebbero essere interessate dalle conseguenze di un "incidente";

**PIANIFICARE** le azioni di soccorso affinché tutto sia pronto per un intervento rapido ed efficace;

**INFORMARE** tutte le persone presenti nelle zone potenzialmente interessate, su come comportarsi in caso di incidente.

### 1.3 **Acquisizione dei dati**

I dati necessari per la completa caratterizzazione del rischio sul territorio e per l'identificazione delle aree da sottoporre a pianificazione, nonché per la definizione del modello di intervento, si dividono in due categorie:

- dati inerenti gli scenari incidentali,





**P.E.C. 2023**  
**Termini Imerese**  
**PEC-E: Rischio Industriale**



□ dati inerenti gli elementi territoriali ed ambientali vulnerabili, nonché strutture logistiche e risorse operative locali.

Per entrambe le categorie di cui sopra l'acquisizione dei dati è stata effettuata raccogliendo la documentazione redatta a fini di legge prioritariamente presso gli enti referenti per legge (Prefettura, Provincia).

## 2. Scenari Incidentali

<b>Scenario 1 : Incendio</b>	
<b>POOL FIRE - Incendio da pozza per rilascio GPL</b>	
<b>Causa</b>	Rottura tubazione da 4"
<b>Effetti potenziali sulla salute Umana</b>	Irraggiamento termico in caso di incendio che può provocare ustioni di vario grado sulle parti non protette, in relazione alla distanza dall'incendio
<b>Effetti potenziali sull'Ambiente</b>	Nessun danno ambientale per inquinamento per intossicazione di persone è prevedibile data la natura delle sostanze presenti
<b>Comportamenti da seguire</b>	Rifugiarsi al chiuso o in posizione schermata da radiazioni termiche Inoltre, in linea generale è opportuno: - cercare immediatamente riparo nella propria abitazione o nell'edificio più vicino; - chiudere ogni uscita o apertura verso l'esterno; - non usare apparecchi che possano formare scintille; - disattivare l'impianto elettrico; - interrompere l'erogazione di gas; - arrestare l'eventuale impianto di aerazione; - accendere la radio (alimentata a batterie) e mettersi in ascolto delle stazioni radio locali per ricevere eventuali istruzioni sul da farsi da parte delle autorità di protezione civile.
<b>Allerta alla Popolazione</b>	1. Prefetto di Palermo a) diramazione dei bollettini e dei notiziari con mezzi radio e televisivi a carattere locale, regionale e nazionale 2. Sindaco del Comune di Termini Imerese: a) Con l'uso di megafono, tramite la costituzione



**P.E.C. 2023**  
**Termini Imerese**  
**PEC-E: Rischio Industriale**



	di apposite pattuglie automontate del Comando di Polizia municipale 3. dai Responsabili delle Forze dell'Ordine (Polizia di Stato, Carabinieri) tramite la costituzione di apposite pattuglie automontate con l'uso di megafono
<b>Presidi di pronto intervento/soccorso</b>	Soccorso Sanitario Urgente assicurato dal Servizio S.U.E.S. – 118 Presidi Sanitari Ospedalieri e Territoriali

<b>Scenario 2 : Esplosione</b>	
<b>UVCE - Esplosione di una miscela gas vapori di GPL</b>	
<b>Causa</b>	Rottura tubazione da 4"
<b>Effetti potenziali sulla salute Umana</b>	Onda d'urto e proiezione di frammenti nel caso in cui si dovesse verificare una esplosione, provocando ferite da taglio in conseguenza della rottura dei vetri degli edifici o della proiezione di frammenti Effetti da esposizione a nube I vapori sono deboli irritanti delle mucose. Brevi esposizioni, anche ad elevate concentrazioni, non provocano effetti pericolosi sull'uomo. Esposizioni più prolungate possono provocare effetto di vertigine
<b>Effetti potenziali sull'Ambiente</b>	Dispersione di gas infiammabili
<b>Comportamenti da seguire</b>	Rifugiarsi al chiuso o in posizione schermata da radiazioni termiche Inoltre, in linea generale è opportuno: - cercare immediatamente riparo nella propria abitazione o nell'edificio più vicino; - chiudere ogni uscita o apertura verso l'esterno; - non usare apparecchi che possano formare scintille; - disattivare l'impianto elettrico; - interrompere l'erogazione di gas; - arrestare l'eventuale impianto di aerazione; - accendere la radio (alimentata a batterie) e mettersi in ascolto delle stazioni radio locali per ricevere eventuali istruzioni sul da farsi da parte delle autorità di protezione civile.
<b>Allerta alla Popolazione</b>	1. Prefetto di Palermo a) diramazione dei bollettini e dei notiziari con mezzi radio e televisivi a carattere locale,



**P.E.C. 2023**  
**Termini Imerese**  
**PEC-E: Rischio Industriale**



	regionale e nazionale 2. Sindaco del Comune di Termini Imerese: a) Con l'uso di megafono, tramite la costituzione di apposite pattuglie automontate del Comando di Polizia municipale 3. dai Responsabili delle Forze dell'Ordine (Polizia di Stato, Carabinieri) tramite la costituzione di apposite pattuglie automontate con l'uso di megafono
<b>Presidi di pronto intervento/soccorso</b>	Soccorso Sanitario Urgente assicurato dal Servizio S.U.E.S. – 118 Presidi Sanitari Ospedalieri e Territoriali

### Scenario 3 : Esplosione

#### BLEVE ATB - rottura causale di tubazione gas GPL

<b>Causa</b>	Rottura tubazione da autobotte grande e successivo rilascio
<b>Effetti potenziali sulla salute Umana</b>	Onda d'urto e proiezione di frammenti nel caso, molto remoto, in cui si dovesse verificare una esplosione per cedimento di un serbatoio, che può provocare ferite da taglio in conseguenza della rottura dei vetri degli edifici o della proiezione di frammenti
<b>Effetti potenziali sull'Ambiente</b>	Nessun danno ambientale per inquinamento per intossicazione di persone è prevedibile data la natura delle sostanze presenti
<b>Comportamenti da seguire</b>	Rifugiarsi al chiuso o in posizione schermata da radiazioni termiche Inoltre, in linea generale è opportuno: - cercare immediatamente riparo nella propria abitazione o nell'edificio più vicino; - chiudere ogni uscita o apertura verso l'esterno; - non usare apparecchi che possano formare scintille; - disattivare l'impianto elettrico; - interrompere l'erogazione di gas; - arrestare l'eventuale impianto di aerazione; - accendere la radio (alimentata a batterie) e mettersi in ascolto delle stazioni radio locali per ricevere eventuali istruzioni sul da farsi da parte delle autorità di protezione civile.
<b>Allerta alla Popolazione</b>	1. Prefetto di Palermo a) diramazione dei bollettini e dei notiziari con mezzi radio e televisivi a carattere locale,



**P.E.C. 2023**  
**Termini Imerese**  
**PEC-E: Rischio Industriale**



	regionale e nazionale 2. Sindaco del Comune di Termini Imerese: a) Con l'uso di megafono, tramite la costituzione di apposite pattuglie automontate del Comando di Polizia municipale 3. dai Responsabili delle Forze dell'Ordine (Polizia di Stato, Carabinieri) tramite la costituzione di apposite pattuglie automontate con l'uso di megafono
<b>Presidi di pronto intervento/soccorso</b>	Soccorso Sanitario Urgente assicurato dal Servizio S.U.E.S. – 118 Presidi Sanitari Ospedalieri e Territoriali

<b>Scenario 4 : Incendio</b>	
<b>JET FIRE</b>	
<b>Causa</b>	Rottura tubazione da 4"
<b>Effetti potenziali sulla salute Umana</b>	Irraggiamento termico in caso di incendio che può provocare ustioni di vario grado sulle parti non protette, in relazione alla distanza dall'incendio
<b>Effetti potenziali sull'Ambiente</b>	Nessun danno ambientale per inquinamento per intossicazione di persone è prevedibile data la natura delle sostanze presenti
<b>Comportamenti da seguire</b>	Rifugiarsi al chiuso o in posizione schermata da radiazioni termiche Inoltre, in linea generale è opportuno: - cercare immediatamente riparo nella propria abitazione o nell'edificio più vicino; - chiudere ogni uscita o apertura verso l'esterno; - non usare apparecchi che possano formare scintille; - disattivare l'impianto elettrico; - interrompere l'erogazione di gas; - arrestare l'eventuale impianto di aerazione; - accendere la radio (alimentata a batterie) e mettersi in ascolto delle stazioni radio locali per ricevere eventuali istruzioni sul da farsi da parte delle autorità di protezione civile.
<b>Allerta alla Popolazione</b>	1. Prefetto di Palermo a) diramazione dei bollettini e dei notiziari con mezzi radio e televisivi a carattere locale, regionale e nazionale 2. Sindaco del Comune di Termini Imerese: a) Con l'uso di megafono, tramite la costituzione



**P.E.C. 2023**  
**Termini Imerese**  
**PEC-E: Rischio Industriale**



	di apposite pattuglie automontate del Comando di Polizia municipale 3. dai Responsabili delle Forze dell'Ordine (Polizia di Stato, Carabinieri) tramite la costituzione di apposite pattuglie automontate con l'uso di megafono
<b>Presidi di pronto intervento/soccorso</b>	Soccorso Sanitario Urgente assicurato dal Servizio S.U.E.S. – 118 Presidi Sanitari Ospedalieri e Territoriali

## 2.1 Individuazione degli elementi sensibili

La completa caratterizzazione del rischio, stante la definizione data in precedenza, comporta necessariamente la valutazione del danno sul territorio.

Pertanto, una volta valutate le conseguenze di tipo **chimico-fisico** derivanti dai rilasci di **materia e/o energia** ed identificati gli ambiti territoriali entro cui tali conseguenze si manifestano, l'analisi si completa evidenziando, all'interno delle aree di danno così delimitate, i possibili elementi a rischio.

Prescindendo pertanto come detto dagli elementi ambientali vulnerabili, si vanno ad identificare gli elementi sensibili a livello territoriale all'interno delle aree di danno individuate. In particolare, oltre alla distribuzione delle zone abitate:

- Luoghi di concentrazione di persone con limitata capacità di mobilità – (*ad esempio ospedali, case di cura, ospizi, asili, scuole inferiori*);
- Luoghi soggetti ad affollamento rilevante all'aperto – (*ad esempio mercati stabili o altre destinazioni commerciali, ecc.*),
- Luoghi soggetti ad affollamento rilevante al chiuso – (*ad esempio centri commerciali, terziari e direzionali, per servizi, strutture ricettive, scuole superiori, università, ecc.*).
- luoghi soggetti ad affollamento rilevante con limitati periodi di esposizione al rischio – (*ad esempio luoghi di pubblico spettacolo, destinati ad attività ricreative, sportive, culturali, religiose, ecc.*),



**P.E.C. 2023**  
**Termini Imerese**  
**PEC-E: Rischio Industriale**



- Luoghi soggetti ad affollamento rilevante, con frequentazione al massimo mensile – (*ad esempio fiere, mercatini o altri eventi periodici, cimiteri, ecc*).
- Insedimenti industriali, artigianali, agricoli, e zootecnici;
- Stazioni ferroviarie ed altri nodi di trasporto, tracciati viabilità;
- Reti tecnologiche.

## **2.2 Effetti sulla POPOLAZIONE**

### **2.2.1 Effetti derivanti da incendio o esplosione**

In caso di fuoriuscita delle sostanze infiammabili sono possibili i seguenti effetti:

- Irraggiamento termico in caso di incendio che può provocare ustioni di vario grado sulle parti non protette, in relazione alla distanza dall'incendio;
- Onda d'urto e proiezione di frammenti nel caso, molto remoto, in cui si dovesse verificare una esplosione per cedimento di un serbatoio, che può provocare ferite da taglio in conseguenza della rottura dei vetri degli edifici o della proiezione di frammenti.

Nessun danno ambientale per inquinamento e per intossicazione di persone è prevedibile data la natura delle sostanze presenti.

Gli effetti incidentali anzidetti si esauriscono nel breve termine.

### **2.2.2 Effetti da esposizione a nube**

I vapori sono deboli irritanti delle mucose.

Brevi esposizioni, anche ad elevate concentrazioni, non provocano effetti pericolosi sull'uomo.

Esposizioni più prolungate possono provocare effetto di vertigine.



# P.E.C. 2023

## Termini Imerese

### PEC-E: Rischio Industriale



#### 2.2.3 Aree coinvolte presso il sito Jonica gas

Le aree potenzialmente interessate dall'evento incidentale sono denominate "zone di rischio".

Il Piano di Emergenza Esterna (PEE) individua e delimita tali zone la cui differenziazione è riconducibile all'intensità del danno che la popolazione e l'ambiente potrebbero subire.

Nella cartografia allegata è riportata la mappatura delle zone desunte dal Piano, come di seguito descritte.

L'identificazione di aree di danno mediante parametri numerici oggettivi ha lo scopo di delimitare, con un sufficiente grado di approssimazione, le porzioni di territorio interdette alla popolazione nonché gli ambiti operativi in cui gli **Organismi di Protezione Civile** possono approntare in sicurezza le misure di intervento e soccorso.

Con riferimento alle conseguenze sull'uomo ed i beni, si definiscono convenzionalmente:

- **Prima zona - Zona di sicuro impatto (elevata letalità):** zona presumibilmente limitata alle immediate adiacenze dello stabilimento, è caratterizzata da effetti sanitari comportanti una elevata probabilità di letalità anche per persone mediamente sane;
- **Seconda zona - Zona di danno (lesioni irreversibili):** esterna rispetto alla prima, è caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per persone mediamente sane che non intraprendono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone maggiormente vulnerabili (*neonati, bambini, malati, anziani, ecc.*);
- **Terza zona - Zona di attenzione (lesioni reversibili):** è caratterizzata dal possibile verificarsi di danni (*disagi lievi o danni reversibili*), generalmente non gravi, a soggetti particolarmente vulnerabili, o comunque da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento



**P.E.C. 2023**  
**Termini Imerese**  
**PEC-E: Rischio Industriale**



tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico, nella valutazione delle autorità locali.

I valori di soglia per il raggiungimento delle zone di danno sono definiti per legge: rifacendosi alla normativa vigente in materia di rischio di incidente rilevante, presa a riferimento per la presente attività di pianificazione, i valori sono definiti nelle Linee guida nazionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 18/01/1994 **“Pianificazione di emergenza esterna per impianti industriali a rischio di incidente rilevante”**, nonché nell’ambito del Decreto Ministeriale (Ministero Lavori Pubblici) del 09/05/2001 e del D.lgs. 105/2015.

**“Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante”**.

SEQUENZE	I ZONA <sup>1</sup> (rossa) [m]	II ZONA <sup>2</sup> (arancione) [m]	III ZONA <sup>3</sup> (gialla) [m]
POOL FIRE	9 m	24 m	32 m
UVCE	49 m	141 m	222 m
JET-FIRE	69 m	85 m	98 m
BLEVE ATB GRANDE	69 m	171 m	266 m

<sup>1</sup> Elevata letalità

<sup>2</sup> Lesioni irreversibili

<sup>3</sup> Lesioni reversibili





**P.E.C. 2023**  
**Termini Imerese**  
**PEC-E: Rischio Industriale**



Nel caso di scenario **BLEVE ATB GRANDE**


- **“Zona Rossa”**: comprende cautelativamente un’area circoscritta in una circonferenza del raggio di circa 69 m partendo dal punto di rilascio (top event), che interessa anche una zona esterna al perimetro dell’area ove ha sede lo stabilimento;
- **“Zona Arancione”**: comprende cautelativamente un’area circolare continua di circa 171 m dal baricentro dello stabilimento;
- **“Zona Gialla”**: comprende un’area circolare continua di circa 266 m dal baricentro dello stabilimento.

Tipo di emergenza	Diffusione	Tipo evento	Cosa fare
Livello di allerta 1	 <b><u>ALLARME DI</u></b> <b><u>ALLERTAMENTO:</u></b> <b><u>UN SUONO LUNGO E</u></b> <b><u>PROLUNGATO</u></b>	<i>Situazione di pericolo corrispondente ad un l’evento incidentale, pur non essendo classificabile dal gestore, per il suo livello di gravità, come incidente rilevante e senza prevedibili evoluzioni peggiorative all’interno e/o all’esterno dello stabilimento può o potrebbe comportare un impatto visivo e/o di rumore avvertibile dalla popolazione. In tal caso il gestore invierà agli organi competenti la comunicazione di ATTENZIONE. Tale situazione di pericolo può essere risolta con l’azione della squadra di emergenza di 1° intervento dell’azienda stessa con l’eventuale intervento dei Vigili del Fuoco.</i>	<i>- Allontanarsi con calma dal luogo interessato dall’emergenza, seguendo le informazioni dell’accompagnatore presente. - In caso di assenza dell’accompagnatore, allontanarsi con calma e a piedi dal luogo interessato dall’emergenza, raggiungendo il locale adibito ad uffici, immediatamente vicino, in cui poter avere informazioni.</i>



P.E.C. 2023  
Termini Imerese  
PEC-E: Rischio Industriale



Tipo di emergenza	Diffusione	Tipo evento	Cosa fare
Livello di allerta 2	 ALLARME DI ALLERTAMENTO: UN SUONO LUNGO E PROLUNGATO	<i>Situazione di pericolo che si raggiunge quando l'evento incidentale, in prima analisi, non viene classificato dal gestore come incidente rilevante, fermo restando il fatto che comunque la sua evoluzione potrebbe potenzialmente aggravarsi con effetti verso l'ambiente esterno allo stabilimento. In tal caso il gestore invierà agli organi competenti la comunicazione di PRE-ALLARME. Per questo livello di allerta, oltre a prevedere l'attivazione del PEI, prevederà l'attivazione dei Vigili del Fuoco e l'eventuale attivazione del PEE da parte dell'AP a scopo precauzionale su richiesta dei VV.F.</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Allontanarsi con calma dal luogo interessato dall'emergenza, seguendo le informazioni dell'accompagnatore presente.</li><li>- In caso di assenza dell'accompagnatore, allontanarsi con calma e a piedi dal luogo interessato dall'emergenza, raggiungendo il locale adibito ad uffici, immediatamente vicino, in cui poter avere informazioni.</li></ul>

*Nel caso di eventuale attivazione del PEE da parte dell'AP a scopo precauzionale su richiesta dei VV.F. APPLICARE LA PROCEDURA DI LIVELLO DI ALLERTA 3*

Tipo di emergenza	Diffusione	Tipo evento	Cosa fare
Livello di allerta 3	 ALLARME DI EVACUAZIONE: TRE SUONI INTERMITTENTI E SISTEMA INTERFONO	<i>Situazione di grave pericolo che si determina in un punto qualsiasi dello stabilimento la quale, per essere risolta, richiede l'intervento di mezzi di emergenza esterni. In tal caso il gestore invierà agli organi competenti la comunicazione di STATO DI ALLARME - EMERGENZA ESTERNA, mentre l'AP attiverà il PEE.</i>	<i>Allontanarsi con calma dal luogo in cui si è presenti, seguendo le indicazioni diffuse dal sistema interfonico dello stabilimento o seguendo le indicazioni del personale preposto alla EVACUAZIONE, per raggiungere l'AREA DI ATTESA prevista, esterna allo stabilimento e segnalata da apposita cartellonistica.</i>

Qualora a seguito dell'intervento degli addetti alla sicurezza l'allarme sia da ritenere "controllabile" senza bisogno di evacuare i locali, il Responsabile dello stabilimento o preposto comunicherà il cessato allarme tramite interfono:

Durante l'emergenza potrà pervenire a tutte le utenze delle zone rosse una telefonata per comunicare le informazioni utili al fine di agevolare la messa in atto dei comportamenti di auto protezione indicati nelle pagine seguenti.

Durante l'emergenza un'auto in dotazione al Comune di Termini Imerese munita di altoparlante diffonderà le informazioni sui comportamenti di auto protezione indicati nella pagina seguente.











P.E.C. 2023  
Termini Imerese  
PEC-E: Rischio Industriale



Durante l'emergenza, per informare la popolazione, verranno diffuse notizie ufficiali tramite:





- Emittenti radio TV Locali, regionali, nazionali;
- Altoparlanti montati a bordo di automobili delle forze dell'ordine, dei vigili del Fuoco o di volontari autorizzati;
- Squadre di soccorso con compiti informativi.

<u>COSA FARE</u>	<u>COSA NON FARE</u>
 <p>Chiudere porte e finestre; abbassare le serrande; recarsi in un locale dotato di acqua; evitare assolutamente scantinati o seminterrati</p>	 <p>Non usare telefoni fissi o cellulari, se non per segnalare situazioni di emergenza e di necessità; tener conto delle esigenze straordinarie di mantenere libere le linee per i soccorritori</p>
 <p>Chiudere le fessure e le prese d'aria con nastro isolante o con panni bagnati</p>	 <p>Non fumare</p>
 <p>Chiudere impianti elettrico, termico e del gas</p>	 <p>Non andare a prendere i bambini a scuola</p>
 <p>Spegnere i sistemi di riscaldamento, condizionamento, ventilazione</p>	 <p>Non recarsi sul luogo dell'incidente</p>



P.E.C. 2023  
Termini Imerese  
PEC-E: Rischio Industriale



<u>COSA FARE</u>	<u>COSA NON FARE</u>
 <p>Se si avverte la presenza di odori pungenti o senso di irritazione proteggere bocca e naso con un panno bagnato e lavarsi gli occhi</p>	
 <p>Interrompere l'erogazione del gas; spegnere ogni tipo di fiamma</p>	
 <p>Accendere una radio a batterie per avere notizie sull'andamento dell'emergenza</p>	
 <p>Attendere che venga diramato il segnale di cessata emergenza, dopodiché provvedere ad areare gli ambienti</p>	
<p>Se si è in automobile, se possibile allontanarsi dalle aree di rischio, altrimenti fermarsi, posteggiare in modo da non intralciare la circolazione dei mezzi di soccorso, spegnere il motore e cercare riparo nel locale al chiuso più vicino seguendo le istruzioni degli operatori addetti all'emergenza, se presenti.</p>	

Altre attività che insistono nell'area industriale di Termini Imerese sono:

- Impianti di trattamento chimico-fisico e biologico di rifiuti liquidi non pericolosi **Cipro Gest s.r.l.**
- Impianti di gestione di vari rifiuti, da imballaggio e rifiuti di tipo urbano, compreso Ingombranti e Raee - **LVS Group**
- Cantieri navali – **ARTEMAR - Mare Sud Yachting**

Poiché queste rappresentano attività adibite al solo possibile deposito temporaneo dei materiali di cui alla tabella di normativa e, in ogni caso non in quantità tali da potersi configurare Rischi Industriale.

Particolare menzione però va fatta per:

**Centrale Termoelettrica ENEL**, che senz'altro attività soggetta a rischio ambientale dove in caso di incidente la città di Termini Imerese deve conoscere in





**P.E.C. 2023**  
**Termini Imerese**  
**PEC-E: Rischio Industriale**



tempo reale l'evoluzione degli eventi e le eventuali ripercussioni delle sostanze rilasciate nell'atmosfera e tempi di propagazione in funzione delle condizioni meteo.

### **3. Modalità Esecutive**

Il modello organizzativo di intervento è basato sulla centralità dell'azione di coordinamento del Prefetto di Palermo, quale Autorità Preposta (AP) all'attivazione ed alla gestione dei soccorsi e sul ruolo svolto dalle funzioni di supporto ed, in particolare, quella del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e del Servizio di emergenza Sanitaria 118 di Palermo a cui il Prefetto di Palermo attribuisce, rispettivamente, la Direzione Tecnica dei Soccorsi e la Direzione dei Soccorsi Sanitari.

L'U.C.L. dovrà essere composta dai responsabili - presenti sullo scenario incidentale - dei Vigili del Fuoco (che ne assume il coordinamento e le funzioni di Direttore Tecnico dei Soccorsi - DTS), delle Forze dell'Ordine, del Comune, del Servizio 118, dell'ARPA Sicilia, della Protezione Civile Regionale e del Gestore dello stabilimento.

Tale necessità trova fondamento sia perché i rilasci di energia (incendi e/o esplosioni) e di sostanze pericolose (nube e/o sostanze tossiche), causati dagli incidenti, si manifestano rapidamente, sia perché il Sindaco del Comune di Termini Imerese, quale autorità locale di protezione civile, pur assumendo l'immediata direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione provvedendo agli interventi necessari, non ha, di fatto, a disposizione contro gli eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo, le specifiche risorse strumentali e le qualificate risorse umane per poter gestire tecnicamente gli scenari incidentali oggetto del PEE.

Per le stesse ragioni, la direzione tecnica dell'intervento deve essere assunta dal Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco o suo delegato.



**P.E.C. 2023**  
**Termini Imerese**  
**PEC-E: Rischio Industriale**



### 3.1 Compiti e Funzioni

<b>COMPITI E FUNZIONI DEGLI ENTI PREPOSTI IN CASO DI INCIDENTE</b>	
<b>La Sala Operativa H24</b>	Svolge la funzione di Sala operativa per la gestione dell'emergenza, ovvero funzionante in modo permanente, la Sala operativa della sede Centrale del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Palermo, fino a quando l'emergenza non comporterà l'attivazione da parte del Prefetto del P.E.E. e, quindi, il conseguente trasferimento della funzione in questione presso la Sala operativa della Prefettura di Palermo.
<b>Gestore</b>	<p>In caso di evento incidentale, il gestore (atteso che in presenza di feriti attiverà, secondo le disposizioni di carattere generale, il S.U.E.S 118):</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- attiva il PEI e valuta l'entità dell'incidente, eventualmente:</li><li>- allerta tempestivamente il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Palermo, attivando i vari livelli di allerta in funzione della gravità dell'evento;</li><li>- informa il Prefetto, il Sindaco del Comune di Termini Imerese, il Dipartimento Regionale della Protezione Civile del verificarsi dell'incidente rilevante, ai sensi dell'art. 24, comma 1 del D.Lgs. 334/1999;</li><li>- allerta il DCCM (Dirigente Centrale Coordinatore Movimento) di RFI al nr. di cell. 3138042748 - fisso 091/6033923;</li><li>- segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiornando le informazioni e comunicando direttamente con il Prefetto.</li><li>- resta a disposizione del responsabile del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Palermo intervenuto sul posto.</li></ul>
<b>Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Palermo</b>	<p>In caso di evento incidentale, i Vigili del Fuoco:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- ricevono dal gestore l'informazione sul pre-allertamento e la richiesta di allertamento, secondo quanto previsto nel PEI;</li><li>- qualora l'incidente abbia rilevanza esterna, potenziale o reale, avvisano l'AP per l'attivazione del PEE;</li><li>- assumono, su attribuzione dell'AP, la funzione di Direttore tecnico dei soccorsi, cui dovranno rapportarsi tutte le altre successive funzioni;</li><li>- svolgono le operazioni di soccorso tecnico, finalizzate al salvataggio delle persone ed alla risoluzione tecnica dell'emergenza avvalendosi del supporto del gestore e delle altre funzioni, mettendo in atto le procedure operative di soccorso tecnico e raccordandosi con l'AP secondo quanto previsto dal presente PEE;</li><li>- tengono costantemente informato l'AP sull'azione di soccorso in atto e sulle misure necessarie per tutelare la salute pubblica, valutando l'opportunità di una tempestiva</li></ul>



**P.E.C. 2023**  
**Termini Imerese**  
**PEC-E: Rischio Industriale**



	<p>evacuazione della popolazione eventualmente minacciata oppure la possibilità di adottare altre misure suggerite dalle circostanze da valutare direttamente sul campo;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- individuano le zone di danno per consentire la relativa delimitazione, al fine di impedire l'accesso al personale non autorizzato e/o non adeguatamente protetto da parte delle Forze di Polizia.</li></ul>
<b>Sindaco del Comune di Termini Imerese</b>	<p>In caso di evento incidentale, il Sindaco del Comune di Termini Imerese:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- attiva le strutture comunali operative di protezione civile (Polizia Municipale, Ufficio Tecnico, Volontariato, ecc.) secondo quanto previsto dal presente PEE;</li><li>- informa la popolazione sull'evento incidentale e comunica le misure di protezione da far adottare per ridurre le conseguenze;</li><li>- attua le azioni, per quanto di competenza, previste dal PEE per la viabilità e per l'evacuazione assistita;</li><li>- dispone l'utilizzo delle aree di ricovero per la popolazione eventualmente evacuata, preventivamente individuate;</li><li>- censisce e tiene aggiornato l'elenco delle persone disabili residenti nella zona delimitata da una circonferenza di raggio 266 m. intorno alla REGALGAS, fornendo tale dato al DSS;</li><li>- adotta ordinanze con atti contingibili ed urgenti per la tutela dell'incolumità pubblica;</li><li>- segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza esterna;</li><li>- in caso di cessata emergenza esterna, si adopera per il ripristino delle condizioni di normalità e in particolare per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni.</li></ul>
<b>Polizia Municipale di Termini Imerese</b>	<p>In caso di evento incidentale, la Polizia Municipale:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- predispone e presidia i cancelli di ingresso nel proprio territorio di competenza nella Zona bianca e nella Zona gialla;</li><li>- coadiuva la Polizia Stradale nel controllo dei blocchi stradali;</li><li>- presidia i percorsi alternativi individuati, garantendo un regolare flusso dei mezzi di soccorso. Il personale della Polizia Municipale può operare solo nella Zona sicura (Zona bianca).</li></ul>
<b>Questura di Palermo</b>	<p>Il Questore di Palermo, nell'ambito delle consolidate procedure di coordinamento, coordina per gli aspetti concernenti l'ordine e la sicurezza pubblica, tutti gli interventi di tutte le Forze dell'Ordine, (Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale Regionale, Commissariato P.S., Polizia Stradale), della Polizia Municipale di Termini Imerese e, qualora previste dal PEE ed attivate dall'AP, delle Forze Armate.</p> <p>In caso di evento incidentale, la Questura:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- svolge compiti operativi connessi alla gestione e controllo dei flussi nelle aree interessate dall'emergenza, anche ai fini del mantenimento dell'ordine e della</li></ul>



**P.E.C. 2023**  
**Termini Imerese**  
**PEC-E: Rischio Industriale**



	<p>sicurezza pubblica;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- predispone e presidia i cancelli, gli sbarramenti e le eventuali delimitazioni nella Zona gialla, avvalendosi a tal fine delle altre Forze dell'Ordine, della Polizia Municipale di Termini Imerese e, qualora previste dal PEE ed attivate dall'AP, delle Forze Armate;</li><li>- fa predisporre e presidiare, avvalendosi della Polizia Stradale e degli altri Enti di cui al punto 13, i percorsi stradali alternativi per garantire il flusso dei mezzi di soccorso e l'eventuale evacuazione;</li><li>- coordina e vigila sulle eventuali operazioni di evacuazione affinché le stesse avvengano in modo efficace, corretto ed ordinato. Il personale delle FF.OO. può operare solo nella Zona sicura (Zona bianca).</li></ul>
<b>Azienda Sanitaria Provinciale</b>	<p>In caso di evento incidentale, l'A.S.P. dopo avere attivato l'Unità di Crisi Aziendale:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- delega un proprio rappresentante presso il C.C.S. riunito in Prefettura e raccordandosi con l'A.P. invia sul posto dell'incidente i Tecnici della Prevenzione per una valutazione della situazione;</li><li>- allerta, sentito il Direttore dei Soccorsi Sanitari, le unità ospedaliere locali e quelle delle zone limitrofe sugli aspetti sanitari connessi all'evento incidentale in atto, per la parte di propria competenza e per l'eventuale attivazione dei PEIMAF (Piani di Emergenza per il Massiccio Afflusso dei Feriti);</li><li>- attiva, qualora ritenuto necessario, la sorveglianza sanitaria;</li><li>- provvede, di concerto con l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale:</li></ul> <ul style="list-style-type: none"><li>- ad effettuare analisi, rilievi e misurazioni finalizzate all'identificazione delle sostanze coinvolte ed alla quantificazione del rischio sulle matrici ambientali (aria, acqua, suolo), per la parte di propria competenza;</li><li>- fornisce all'A.P., sentite le altre autorità sanitarie, i dati relativi all'entità e l'estensione del rischio per la salute pubblica e l'ambiente. Il personale dell'A.S.P. può operare solo nella Zona sicura (Zona bianca).</li></ul>
<b>Servizio Emergenza Sanitaria 118 di Palermo</b>	<p>Preliminarmente, il Servizio 118 acquisisce le informazioni necessarie per individuare farmaci, antidoti e attrezzature per contrastare gli effetti sanitari degli eventi incidentali individuati nel presente PEE.</p> <p>In caso di evento incidentale, il Servizio 118:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- invia il personale sanitario per effettuare il soccorso urgente;</li><li>- assume, su attribuzione dell'AP, la funzione di Direttore dei Soccorsi Sanitari, con cui dovranno collaborare l'A.S.P. e gli altri Enti previsti ed attivati;</li><li>- interviene nelle Zone di danno (Zona gialla solo previa autorizzazione del Direttore Tecnico dei Soccorsi) per soccorrere le vittime, previa specifica autorizzazione dei Vigili del Fuoco e qualora dotati di adeguati dispositivi di protezione individuale;</li><li>- assicura il trasporto ed il ricovero di eventuali feriti. Il personale del Servizio 118 può operare, su specifica</li></ul>





**P.E.C. 2023**  
**Termini Imerese**  
**PEC-E: Rischio Industriale**



	<p>disposizione dei Vigili del Fuoco in funzione delle condizioni di sicurezza accertate, solo nella III Zona di danno (Zona gialla) e qualora adeguatamente formato e dotato di dispositivi di protezione individuale; in caso contrario opererà solo nella Zona sicura (Zona bianca).</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- assicura, sentito il DTS, l'utilizzo di un Posto Medico Avanzato (PMA) e di una tenda NBCR.</li></ul>
<b>Croce Rossa Italiana di Palermo (CRI) ed altri Enti di soccorso sanitario</b>	<p>In caso di evento incidentale, la CRI e gli altri Enti di soccorso:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- inviano il proprio personale sanitario che dipenderà funzionalmente dal responsabile del Servizio 118;</li><li>- assicurano in caso di evacuazione il trasporto dei disabili, nonché il ricovero di eventuali feriti. Il personale della CRI e degli altri Enti di soccorso può operare solo nella Zona sicura (Zona bianca).</li></ul>
<b>Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sicilia</b>	<p>In caso di evento incidentale, l'ARPA Sicilia anche con la propria Struttura Territoriale di Palermo:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- fornisce supporto tecnico, nella fase di emergenza.</li><li>- effettua, di concerto con l'A.S.P., ogni accertamento ritenuto necessario sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento, nonché analisi chimiche e/o fisiche per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche, per la parte di propria competenza;</li><li>- fornisce e acquisisce tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte;</li><li>- trasmette direttamente all'AP le risultanze delle analisi e delle rilevazioni richieste;</li><li>- fornisce supporto circa le azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento;</li><li>- coordina, con il supporto dell'A.S.P., le attività di bonifica del territorio all'esito dell'allarme, per la parte di propria competenza. Il personale dell'ARPA Sicilia può operare solo nella Zona sicura (Zona bianca).</li></ul>
<b>Dipartimento Protezione Civile della Regione Siciliana</b>	<p>Provvede, qualora necessario, all'attivazione dei Gruppi Comunali di Protezione Civile dei Comuni limitrofi, di altri Comuni della Regione o di altre associazioni di volontariato e mette a disposizione eventuali mezzi in dotazione.</p> <p>I volontari del Comune di Termini Imerese o degli altri gruppi comunali e associazioni di volontariato attivate dalla Sala Operativa regionale di Protezione Civile possono essere impiegati, per quanto previsto dal presente PEE, solo nella Zona sicura (Zona bianca), fermo restando che il relativo personale dovrà essere adeguatamente formato ed equipaggiato.</p> <p>Pertanto, in caso di evento incidentale, volontari dei gruppi comunali o delle associazioni di volontariato possono:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- supportare le FF.OO. e la Polizia Municipale di Termini Imerese per il controllo del traffico all'esterno delle zone di danno;</li><li>- assistere la popolazione in caso di evacuazione o di momentaneo allontanamento dalle proprie abitazioni verso</li></ul>



**P.E.C. 2023**  
**Termini Imerese**  
**PEC-E: Rischio Industriale**



	i centri raccolta.
<b>Consorzio Comunale di Palermo (ex Provincia Regionale)</b>	<p>Il Consorzio Comunale di Palermo (ex Provincia Regionale) assicura il supporto tecnico per le operazioni di messa in sicurezza dell'area interessata dall'emergenza stessa e mette a disposizione eventuali mezzi in dotazione.</p> <p>Il personale dell'ex Provincia Regionale può operare solo nella Zona sicura (Zona bianca).</p>
<b>RFI</b>	<p>Il Dirigente Centrale Coordinatore Movimento (DCCM) della RFI attiverà, se necessario, l'immediato blocco del traffico ferroviario sul tratto interessato, indirizzando i treni sulla tratta verso le stazioni di Fiumetorto e Campofelice di Roccella fino a cessato allarme e sospenderà qualsiasi intervento di manutenzione in atto. Eventuali agenti presenti sulla linea in ragione di interventi di manutenzione saranno avvisati del pericolo tramite apposite segnalazioni visive attivate dal gestore dello stabilimento e collocate anche sul muro di cinta dello stabilimento in prossimità della linea ferroviaria.</p>
<b>A.N.A.S.</b>	<p>Preventivamente notiziata dall'U.C.L., si attiva la sala operativa di Palermo SOC PA:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>a) fornisce un quadro informativo circa lo stato della mobilità locale, evidenziando particolari criticità;</li><li>b) fornisce un quadro informativo circa i danni subiti dalle infrastrutture stradali sia gestite direttamente che in concessione, presenti sul territorio colpito dall'emergenza;</li><li>c) propone, nell'ambito delle proprie competenze, l'adozione di misure di viabilità alternativa ed eccezionale, volte in particolare a garantire il sistema dei soccorsi;</li><li>d) collabora, compatibilmente con le proprie risorse, nel reperimento e messa a disposizione, anche attraverso le società controllate e appaltatrici, di mezzi d'opera, macchinari ed attrezzature che dovessero rendersi necessarie;</li><li>e) mette a disposizione le strutture ed infrastrutture logistiche (elisuperfici, magazzini e spazi per l'ammassamento di mezzi e risorse utili ai soccorritori);</li><li>f) consente ai soccorritori l'accesso agevolato ai caselli; fornisce informazioni di utilità agli automobilisti in collaborazione con il CCISS e ISORADIO, i concessionari autostradali anche attraverso l'impiego di pannelli a messaggio variabile;</li><li>g) supporta le necessarie misure, anche d'intesa con gli enti locali coinvolti e le organizzazioni di volontariato, finalizzate a garantire un adeguato livello di informazione ed eventuale assistenza agli automobilisti.</li></ul>
<b>Aziende erogatrici dei Servizi Essenziali</b>	<p>I responsabili delle aziende fornitrici dei servizi essenziali (elettrici, idrici, telefonici, gas etc. etc.) garantiranno gli interventi immediati sul luogo dell'incidente al fine di assicurare la continuità e/o l'interruzione degli stessi durante la gestione dell'emergenza. In particolare la società Telecom Italia assicurerà, qualora necessario, un collegamento ponte-radio.</p>
<b>Unità di Crisi Locale (UCL)</b>	<p>L'UCL ha il compito di gestire sul luogo dell'incidente le operazioni di soccorso tecnico in caso di quasi incidente o</p>



**P.E.C. 2023**  
**Termini Imerese**  
**PEC-E: Rischio Industriale**



	<p>di incidenti verificatisi all'interno dello stabilimento industriale, ovvero al verificarsi dei livelli di allerta 2 e 3.</p> <p>L'U.C.L. dovrà essere composta dai responsabili - presenti sullo scenario incidentale - dei Vigili del Fuoco (che ne assume il coordinamento e le funzioni di Direttore Tecnico dei Soccorsi - DTS), delle Forze dell'Ordine, del Comune, del Servizio 118, dell'ARPA Sicilia, della Protezione Civile Regionale e del Gestore dello stabilimento</p>
--	---

### **3.2 Centro Coordinamento Soccorsi (C. C. S.)**

Il centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) costituisce l'organo collegiale e di supporto all'attività di coordinamento del Prefetto che lo convoca presso la sede della Prefettura – UTG o altra sede idonea ritenuta all'occorrenza disponibile e lo presiede.

Il Prefetto, in relazione alla natura dell'emergenza, agli sviluppi della situazione convoca tutti o in parte i membri del C.C.S. di seguito indicati:

- Assessore Regionale alla Sanità Palermo
  
- Commissario Straordinario Libero Consorzio Comunale di Palermo (ex Provincia Regionale Palermo)
  
- Sindaco del Comune di Palermo
  
- Sindaco del Comune di Termini Imerese
  
- Comandante del II Comando delle Forze di Difesa San Giorgio a Cremano
  
- Questore Palermo
  
- Comandante Provinciale Carabinieri Palermo
  
- Comandante Provinciale Guardia di Finanza Palermo



**P.E.C. 2023**  
**Termini Imerese**  
**PEC-E: Rischio Industriale**



- Direttore Regionale Vigili del Fuoco Palermo
  
- Comandante Provinciale Vigili del Fuoco Palermo
  
- Comandante Capitaneria di Porto Palermo
  
- Comandante Sezione Polizia Stradale Palermo
  
- Dirigente Generale Dipartimento Protezione Civile Regione Sicilia
  
- Direttore Centrale Operativa S.U.E.S. 118 Palermo
  
- Direttore Generale A.S.P. Palermo
  
- Presidente Comitato Provinciale Croce Rossa Italiana C.R.I. Palermo
  
- Dirigente A.R.P.A. Provinciale Palermo
  
- Ingegnere Capo dell'Ufficio del Genio Civile Palermo
  
- Direttore Circoscrizione Aeroportuale Palermo
  
- Dirigente Ufficio Scolastico Provinciale di Palermo (già Provveditorato agli Studi)
  
- Provveditore Regionale alle Opere Pubbliche per la Sicilia Palermo
  
- Rettore Università degli Studi Palermo



**P.E.C. 2023**  
**Termini Imerese**  
**PEC-E: Rischio Industriale**



- 
- Direttore Provinciale della Motorizzazione Civile Palermo
  - Sovrintendente ai Beni Culturali e Ambientali Palermo
  - Direttore Generale "Ospedale ARNAS Civico"
  - Direttore Generale Azienda Ospedali Riuniti "Villa Sofia - Cervello"
  - Direttore Generale Azienda Universitaria Policlinico Palermo
  - Presidi Ospedalieri afferenti all'A.S.P. di Palermo
  - Presidente AMAP S.p.A. Palermo
  - Ispettore Ufficio Provinciale del Lavoro Palermo
  - Presidente Consorzio Autostrade Siciliane Palermo
  - Capo Compartimento Viabilità per la Sicilia Palermo dell'Ente Nazionale Strade
  - Direttore Regionale Sicilia "Telecom Italia" Palermo
  - Direttore Enel - Centrale Termini Imerese
  - Direttore Enel - Esercizio Palermo
  - Direttore Territoriale Produzione R.F.I. (Ferrovie dello Stato) Palermo



**P.E.C. 2023**  
**Termini Imerese**  
**PEC-E: Rischio Industriale**



Il Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) può essere integrato nella sua composizione dalle funzioni di supporto di seguito elencate, fermo restando che ciò non esclude la possibilità da parte dell'AP di individuare altri soggetti che possano essere coinvolti nelle operazioni di soccorso.

### 3.3 Funzioni di Supporto

FUNZIONI DI SUPPORTO	
<b>FUNZIONE 1: TECNICO SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE:</b>	Finalita': Instaurare rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione fisica dei fenomeni e lo scambio di dati anche relativi alle reti di monitoraggio esistenti sul territorio. <b>Ø Enti Componenti:</b> - Università degli Studi di Palermo - Libero Consorzio Comunale di Palermo (ex Prov. Regionale) - Genio Civile <b>- Comune di Termini Imerese</b> - ARPA Provinciale <b>Responsabile: Funzionario del Genio Civile</b>
<b>FUNZIONE 2: SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA:</b>	Finalita': Coordinamento delle attività di soccorso, delle strutture ospedaliere e della catena di soccorsi sanitari (con attivazione di squadre sanitarie, posti medici avanzati, ospedali da campo) Interventi di igiene pubblica e nel settore veterinario nonché attività psico-socio-assistenziali. <b>Ø Enti Componenti:</b> - Azienda ASP (Presidi Ospedalieri Aziendali) - Azienda Ospedale Civico - Ospedali Riuniti "Villa Sofia - C.T.O. - Cervello" - Azienda Universitaria Policlinico - S.U.E.S. - Servizio Urgenza Emergenza Sanitaria "118" - Croce Rossa Italiana <b>Responsabile:</b> <b>o Funzionario Responsabile "118" (per le attività di soccorso)</b> <b>o Direttore Generale ASP Palermo (per tutti gli altri aspetti igienico-sanitari, veterinari ed assistenza psicologica e sociale alla popolazione)</b>
<b>FUNZIONE 3: MASS-MEDIA ED INFORMAZIONE</b>	Finalita': Organizzazione della Sala Stampa, con l'obiettivo di informare e sensibilizzare la popolazione, facendo conoscere le attività svolte, realizzando spot, annunci e comunicati stampa. Rapporti con i rappresentanti dei Mass-Media stabilendo programmi e modalità d'incontro per l'informazione giornaliera al pubblico (conferenza stampa) <b>Ø Enti Componenti:</b>



P.E.C. 2023  
Termini Imerese  
PEC-E: Rischio Industriale



	<p>- Organi stampa ed emittenti radio e televisive <b>Responsabile: Addetto Stampa della Prefettura</b></p>
<b>FUNZIONE 4: VOLONTARIATO:</b>	<p>Finalita': Mantenere i rapporti con le associazioni di volontariato, attivandole in relazione alla natura e specificità del settore di intervento in cui operano. Ø Enti Componenti: - Dipartimento Regionale Protezione Civile - Libero Consorzio Comunale di Palermo (ex Prov. Regionale) - Direzione Protezione Civile - Croce Rossa Italiana - Associazioni presenti sul territorio all'uopo individuate: <b>Responsabile: Dirigente Dipartimento Regionale Protezione Civile</b></p>
<b>FUNZIONE 5: MATERIALI E MEZZI</b>	<p>Finalita': Censimento dei materiali e mezzi in dotazione alle amministrazioni ed alle ditte private, curandone l'aggiornamento in modo di disporre di un quadro delle risorse suddivise per aree di stoccaggio, prevedendo per ciascuna il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nelle aree di intervento. Ø Enti Componenti: - CAPI (Ministero dell'Interno) - Esercito - Marina Militare - Vigili del Fuoco - Motorizzazione Civile - Croce Rossa Italiana - Camera Commercio Industria ed Artigianato <b>- Comune Termini Imerese</b> - Dipartimento Regionale della Protezione Civile <b>Responsabile: Funzionario Vigili del Fuoco</b></p>
<b>FUNZIONE 6: TRASPORTO, CIRCOLAZIONE E VIABILITA'</b> (strettamente collegata alla funzione 10 "Strutture Operative")	<p>Finalita': Connessa con la precedente funzione, si occupa della movimentazione dei materiali e del trasferimento dei mezzi attraverso le vie di fuga nonché del funzionamento dei cancelli di accesso. Ciò al fine di regolarizzare il flusso dei soccorsi. Ø Enti Componenti: - Arma Carabinieri - Guardia di Finanza - Capitanerie di Porto Palermo - Polizia Stradale - Libero Consorzio Comunale di Palermo (ex Prov. Regionale) - Direzione Viabilità, Polizia Provinciale - Consorzio Autostrade Siciliane - Ferrovie dello Stato - ANAS - Polizia Municipale Comuni interessati - Motorizzazione Civile <b>Responsabile: Dirigente Polizia Stradale</b></p>
<b>FUNZIONE 7: TELECOMUNICAZIONI</b>	<p>Finalita': Organizzare una rete di telecomunicazione efficiente, affidabile, alternativa a quella ordinaria, in occasione di un evento di notevole gravità. Ø Enti Componenti: - Telecom Italia - Vodafone Italy - Wind - H3G</p>



**P.E.C. 2023**  
**Termini Imerese**  
**PEC-E: Rischio Industriale**



	<p>- A.R.I. <b>Responsabile: Funzionario della Prefettura</b></p>
<p><b>FUNZIONE 8: SERVIZI ESSENZIALI</b></p>	<p>Finalita': Costante aggiornamento dei dati relativi alla situazione di efficienza delle reti dei servizi essenziali erogati sul territorio; coordinamento tra vari enti di erogazione per l'attuazione degli interventi di ripristino dei servizi in emergenza. Ø Enti Componenti: - ENEL - E.A.S. - Siciliacque - AMAP <b>- Comune di Termini Imerese</b> - ANAS - Libero Consorzio Comunale di Palermo (ex Prov. Regionale) Direzione Viabilità <b>Responsabile: Funzionario Vigili del Fuoco</b></p>
<p><b>FUNZIONE 9: CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE</b></p>	<p>Finalita': Censimento dei danni alle persone e alle cose al fine, sulla base della situazione rappresentata, di determinare gli interventi d'emergenza.. Il censimento, in particolare, va riferito a persone; edifici pubblici e privati; impianti industriali; servizi essenziali; attività produttive; opere di interesse culturale; infrastrutture pubbliche, agricoltura, zootecnica ed altro. Ø Enti Componenti: - Azienda Sanitaria Provinciale - Libero Consorzio Comunale di Palermo (ex Prov. Regionale) - Provveditore agli Studi - Vigili del Fuoco - Ufficio Tecnico Comunale - Ufficio del Genio Civile - Ufficio Genio Civile Opere Marittime - Soprintendenza BB.CC.AA. - Provveditore OO.PP. - Camera di Commercio Industria e Artigianato - Ispettorato Ripartimentale Foreste - Ispettorato Agricoltura - Dipartimento Regionale della Protezione Civile - Rete Ferroviaria Italiana - A.N.A.S. spa <b>Responsabile:</b> <b>- Danni alle persone: Rappresentante A.S.P.</b> <b>- Danni alle cose: Dirigente del Genio Civile</b></p>
<p><b>FUNZIONE 10: STRUTTURE OPERATIVE S.A.R.</b></p>	<p>Finalita': Coordinamento delle varie strutture operative della Protezione Civile presenti presso il CCS ed i COM. Ø Enti Componenti: - Esercito - Marina Militare - Polizia di Stato - Arma Carabinieri - Guardia di Finanza - Capitaneria di Porto Palermo: - Comando Provinciale Vigili del Fuoco - Ispettorato Ripartimentale Foreste - ASP - Servizio 118 - Croce Rossa Italiana - Dipartimento Regionale della Protezione Civile</p>





**P.E.C. 2023**  
**Termini Imerese**  
**PEC-E: Rischio Industriale**



<b>FUNZIONE 11: ENTI LOCALI</b>	<b>Responsabile:Dirigente della Prefettura</b> Finalita': Dotarsi di tutta la documentazione relativa ai referenti dei singoli Enti e Amministrazioni locali, in modo da poter dare loro, in emergenza, idoneo supporto. Avviare eventuali gemellaggi tra gli Enti Locali, anche al di fuori del territorio provinciale, al fine di garantire una maggiore efficienza e rapidità di soccorso; Ø Enti Componenti: <b>- Comune Termini Imerese</b> - Libero Consorzio Comunale di Palermo (ex Prov. Regionale) <b>Responsabile:Dirigente della Prefettura</b>
<b>FUNZIONE 12: MATERIALI PERICOLOSI</b>	Finalita': Censimento delle industrie a rischio (soggette a notifica o dichiarazione) presenti nella provincia e studio degli ulteriori danni che potrebbero derivare da tali attività pericolose, nell'ipotesi del verificarsi di eventi distruttivi di varia natura. Ø Enti Componenti - Vigili del Fuoco - Università degli Studi di Palermo - ASP - ARPA Provinciale - Rappresentante "REGALGAS" <b>Responsabile:Funzionario dei Vigili del Fuoco</b>
<b>FUNZIONE 13: LOGISTICA EVACUATI - ZONE OSPITANTI</b>	Finalita': Assistenza alla popolazione colpita dall'evento calamitoso, assicurando in loco, o in altra zona sicura, aree idonee ad ospitare i senzatetto, fornendo loro i servizi essenziali per fronteggiare il periodo d'emergenza e la fase di ripristino. Tale funzione si avvarrà di rappresentanti degli Enti amministrativi locali che conoscano le capacità ricettive del territorio (patrimonio abitativo, strutture turistiche, disponibilità di aree pubbliche e private da utilizzare come "zone ospitanti" In più dovrà essere assicurato un costante flusso delle derrate alimentari necessarie, nonché lo stoccaggio e la distribuzione delle stesse. Ø Enti Componenti - Dipartimento Regionale della Protezione Civile - Libero Consorzio Comunale di Palermo (ex Prov. Regionale) - Vigili del Fuoco - Genio Civile <b>- Comune Termini Imerese</b> - Camera Commercio Industria ed Artigianato - Ispettorato Agricoltura - Croce Rossa Italiana <b>Responsabile:Funzionario Dipartimento Regionale Protezione Civile</b>
<b>FUNZIONE 14: COORDINAMENTO DEI CENTRI OPERATIVI</b>	Finalita': Garantire il collegamento con i Centri Operativi Misti ed il coordinamento delle operazioni di soccorso nell'area colpita, razionalizzando l'impiego delle risorse di uomini e mezzi. <b>Responsabile:Dirigente Area Protezione Civile della Prefettura</b>



**P.E.C. 2023**  
**Termini Imerese**  
**PEC-E: Rischio Industriale**



### **3.4 Viabilità**

#### *3.4.1 I posti di blocco stradali*

In relazione all'estensione degli scenari incidentali con l'interessamento di zone esterne allo stabilimento nelle quali ricade la viabilità ordinaria, all'atto dell'attivazione del presente PEE verranno attivati i seguenti blocchi stradali:

#### **AUTOSTRADA:**

- per i mezzi provenienti da Messina e Catania, chiusura all'altezza agglomerato industriale posto di blocco nr. 1, a cura della Polstrada di Buonfornello;
- per i mezzi provenienti da Palermo, chiusura all'altezza svincolo di Termini Imerese posto di blocco nr. 2 a cura dell' A.N.A.S.;

#### **STRADA STATALE 113:**

- chiusura al traffico area ingresso agglomerato industriale posto di blocco nr. 3 a cura del Comando Compagnia Carabinieri di Termini Imerese;
- chiusura al traffico trazzera che dalla S.S. 113 porta alla stazione ferroviaria di Fiumetorto posto di blocco nr.4 a cura della Polizia Municipale di Termini Imerese.

La zona esterna alle Zone Rossa, Arancione e Gialla, ma interna ai posti di blocco, costituisce la ZONA BIANCA all'interno del presente PEE.

Il presidio dei suddetti blocchi stradali sarà richiesto dalla Sala operativa per la gestione dell'emergenza (presso il Comando dei Vigili del Fuoco) e avverrà a cura delle Forze dell'Ordine nell'ambito delle rispettive competenze, come sopra indicato.

L'UCL, direttamente all'uopo costituita, impartirà alle Forze dell'Ordine presenti sul posto le istruzioni per le modifiche dei posti di blocco in relazione al mutare dello scenario incidentale o delle esigenze connesse al soccorso.



**P.E.C. 2023**  
**Termini Imerese**  
**PEC-E: Rischio Industriale**



### *3.4.2 Sospensione Traffico Ferroviario*

Lo scenario incidentale coinvolge la tratta ferroviaria Palermo - Messina. L'UCL pertanto comunicherà alla Sala operativa l'esigenza di attivare il DCCM (Dirigente Centrale Coordinatore di RFI ai nr. 3138042748 - 091/6033923) al fine di interrompere la circolazione ferroviaria tra le stazioni di Fiumetorto e Campofelice di Roccella, organizzando nel contempo, il servizio ferroviario con mezzi sostitutivi da e per le stazioni più agevoli da raggiungere.

### *3.4.3 Evacuazione Assistita*

Se sussiste invece il pericolo di esplosione di nube infiammabile o di esplosione confinata, in caso di sufficiente tempo disponibile, l'AP valuterà, sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi, l'opportunità di attivare l'evacuazione.

Tale scelta di attuare l'evacuazione assistita è necessariamente basata su fattori specifici legati al sito ed alle condizioni in cui si sviluppa lo scenario incidentale, per cui non può essere predeterminata in fase di pianificazione. Tuttavia, le disposizioni di carattere generale da attuarsi in questo caso sono:

- blocco del traffico stradale secondo lo schema sopra riportato;
  
- dispiego di posti di blocco per garantire l'accesso ai soli mezzi di soccorso;
  
- eventuale blocco dell'erogazione dell'energia elettrica;



**P.E.C. 2023**  
**Termini Imerese**  
**PEC-E: Rischio Industriale**



- allontanamento della popolazione abitante all'interno della Zona Gialla in area sicura esterna ai posti di blocco.

Le Forze di Polizia avranno il compito di diramare l'ordine di evacuazione, sulla scorta delle direttive del CCS e della Questura. La Polizia Stradale gestirà l'attuazione delle procedure di viabilità con gli altri enti preposti.

**Il Comune di Termini Imerese** avrà il compito di gestire la popolazione evacuata con l'ausilio delle **Funzioni 4 e 13**.

Durante l'emergenza e fino al cessato allarme, la Questura garantirà, inoltre, con le FF.OO. disponibili l'ordine e la sicurezza pubblica.

Durante l'emergenza e nella fase post-emergenza, l'ASP e l'ARPA Sicilia gestiranno l'attuazione degli eventuali rilievi ambientali, se ritenuti necessari.

All'interno della Zona Gialla, al fine dell'attivazione dell'evacuazione assistita, sono presenti circa 123 abitanti censiti dal Comune di Termini Imerese .

#### *3.4.4 Riparo al Chiuso*

Si tratta di una misura autoprotettiva (abitazione, edificio...), che possa fornire protezione alle persone evitando che le stesse vengano colpite dagli effetti degli scenari incidentali considerati.

La popolazione interessata nelle zone di pianificazione individuate è tenuta a:

- cercare immediatamente riparo nella propria abitazione o nell'edificio più vicino;



**P.E.C. 2023**  
**Termini Imerese**  
**PEC-E: Rischio Industriale**



- chiudere ogni uscita o apertura verso l'esterno;
- non usare apparecchi che possano formare scintille;
- disattivare l'impianto elettrico;
- interrompere l'erogazione di gas;
- arrestare l'eventuale impianto di aerazione;
- accendere la radio (alimentata a batterie) e mettersi in ascolto delle stazioni radio locali per ricevere eventuali istruzioni sul da farsi da parte delle autorità di protezione civile.

In linea di massima detta misura di protezione viene consigliata ove si sia verificato un incendio da cui possano sprigionarsi dei fumi tossici: il riparo al chiuso consente, infatti, alle persone di non esporsi ai citati fumi ed attendere che gli stessi si dissolvano nell'aria.

In casi particolari, peraltro, può accadere che, pur essendo stata raccomandata tale misura di protezione, i singoli individui avvertano l'esigenza di evacuare (ad esempio quando la concentrazione di fumi all'interno dell'abitazione risulti più elevata rispetto a quella esterna); in tal caso gli organi di soccorso tecnico procederanno, ove possibile, al loro accompagnamento in "zona sicura" al di fuori della Zona bianca.

L'adozione di tale misura protettiva da parte della popolazione sarà dedotta dall'ascolto delle segnalazioni di allarme provenienti dal Deposito



**P.E.C. 2023**  
**Termini Imerese**  
**PEC-E: Rischio Industriale**



REGALGAS, nonché dai messaggi delle autovetture della Polizia Municipale del Comune di Termini Imerese munite di altoparlante.

Nel caso di incidente, il Prefetto - dopo avere sentito il Direttore tecnico dei soccorsi, il Direttore dei soccorsi sanitari, l'A.S.P., l'ARPA Sicilia e l'UCL (se costituita) - valuterà l'opportunità di diramare l'ordine di rifugio al chiuso o l'evacuazione.

Le autovetture utilizzate per diramare l'allarme saranno anche impiegate per verificare la corretta applicazione delle misure adottate.

Il riparo al chiuso sarà esteso, se previsto, per tutta la popolazione interna alla ZONA BIANCA.

#### *3.4.5 Aree di Ammassamento della Popolazione Evacuata*

Sulla scorta delle indicazioni fornite dal Comune di Termini Imerese vengono individuate le seguenti aree:

- Struttura geodetica polisportiva ubicata nel Viale dei Re d'Aragona e presenta le seguenti coordinate:

**lat. 37°59'09,50" N. e long. 13°42'06,72" E.**

#### *3.4.6 ZONA Elisoccorso*

Sulla scorta delle indicazioni fornite dal Comune di Termini Imerese vengono individuate:

- Area presso Volo Club "Albatros" avente le seguenti coordinate:



**P.E.C. 2023**  
**Termini Imerese**  
**PEC-E: Rischio Industriale**



**lat. 37°58'19,74" N. long. 13°46'15,72" E;**

- Area in prossimità dell'ex stabilimento Fiat avente le seguenti coordinate:

**lat. 37°58'17,16" N. long. 13°45'53,08" E.**

### *3.4.7 Sistemi di Allarme e Comunicazioni*

#### *3.4.7.1 Stato di Allarme*

E' fondamentale che, in caso di situazione di pericolo o di incidente, il Gestore (o chiunque ne venga a conoscenza) comunichi la notizia con urgenza e direttamente ai Vigili del Fuoco, i quali provvederanno ad informare tempestivamente, nell'ordine, l'AP, il Sindaco, il Servizio 118, la Questura, il Comando Provinciale dei Carabinieri, l'ASP, l'ARPA Sicilia e il Dipartimento Regionale della Protezione Civile.

In relazione alla gravità dell'incidente e tenuto conto del corrispondente livello di allerta, il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco (o chi ne fa le veci), assumendo la funzione di Direttore Tecnico dei Soccorsi, deciderà di attivare o meno l'UCL sul posto.

Da questo momento il Direttore Servizio Emergenza 118, allertato dal Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco mediante la Sala Operativa 115, assume la funzione di Direttore dei Soccorsi Sanitari.

In ogni caso scatteranno nello stabilimento le procedure di emergenza contenute nel Piano di Emergenza Interno.

A tal fine è importante che siano comunicate ai Vigili del Fuoco tutte le informazioni possibili, necessarie a stabilire la gravità dell'evento.





**P.E.C. 2023**  
**Termini Imerese**  
**PEC-E: Rischio Industriale**



Nel caso in cui l'incidente sia classificato rilevante, l'AP dichiara lo stato di allarme ed attiva il PEE nonché il conseguente insediamento del CCS nella Sala Operativa della Prefettura e del COM a livello locale.

L'allertamento della popolazione deve avvenire in modo tempestivo ed efficace e risulterà compito specifico della Polizia Municipale del Comune di Termini Imerese

La Polizia Municipale diramerà, con la collaborazione della Polizia di Stato, l'ordine di evacuazione o di riparo al chiuso.

Nel contempo i Vigili del Fuoco gestiranno i soccorsi, mentre il Servizio 118 gestirà, di concerto con l'A.S.P, i soccorsi sanitari per trasportare le eventuali vittime nei Centri medici avanzati e/o negli ospedali.

Nel caso di incidente, l'AP valuterà - sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi, il Direttore dei Soccorsi Sanitari, l'A.S.P e l'ARPA Sicilia - l'opportunità di diramare l'ordine di rifugio al chiuso o l'evacuazione.

#### **4. Definizione dei livelli di Allerta**

Al verificarsi di un evento incidentale all'interno dello stabilimento in questione, il gestore attiva il proprio PEI e, contestualmente, effettua le comunicazioni previste e coerenti con la gravità dell'evento.

Sono previsti 4 (quattro) livelli di allerta (**LIVELLO ALLERTA 0, 1, 2, 3**).

Essi definiscono in ordine crescente di gravità, specificando per ognuno le relative modalità di comunicazione da parte del gestore e degli enti coinvolti.



**P.E.C. 2023**  
**Termini Imerese**  
**PEC-E: Rischio Industriale**



- **Livello di allerta 0** rappresenta il livello di allerta corrispondente ad un evento incidentale che non è classificato dal gestore, per il suo livello di gravità, come incidente rilevante e senza prevedibili evoluzioni peggiorative all'interno e/o all'esterno dello stabilimento, ivi compreso l'impatto visivo e/o di rumore avvertibile dalla popolazione. L'assetto operativo d'intervento per questo livello di allerta è quello ordinario di stabilimento con l'eventuale intervento dei Vigili del Fuoco;

- **Livello di allerta 1** (Livello di attenzione), rappresenta il livello di allerta che si raggiunge quando l'evento incidentale, pur non essendo classificabile dal gestore, per il suo livello di gravità, come incidente rilevante e senza prevedibili evoluzioni peggiorative all'interno e/o all'esterno dello stabilimento può o potrebbe comportare un impatto visivo e/o di rumore avvertibile dalla popolazione. In tal caso il gestore invierà agli organi competenti la comunicazione, mentre l'assetto operativo d'intervento per questo livello di allerta è quello ordinario di stabilimento con l'eventuale intervento dei Vigili del Fuoco.

La ricezione via fax del sarà verificata mediante telefonata a tutti i destinatari della comunicazione.

- **Livello di allerta 2** (livello di preallarme), rappresenta il livello di allerta che si raggiunge quando l'evento incidentale, in prima analisi, non viene classificato dal gestore come incidente rilevante, fermo restando il fatto che comunque la sua evoluzione potrebbe potenzialmente aggravarsi con effetti verso l'ambiente esterno allo stabilimento.

In tal caso il gestore invierà agli organi competenti la comunicazione, mentre l'assetto operativo d'intervento per questo livello di allerta, oltre a prevedere l'attivazione del PEI, prevederà l'attivazione dei Vigili del Fuoco con l'UCL e l'eventuale attivazione del PEE da parte dell'AP a scopo precauzionale su richiesta dei VV.F..



**P.E.C. 2023**  
**Termini Imerese**  
**PEC-E: Rischio Industriale**



La ricezione via fax sarà verificata mediante telefonata a tutti i destinatari della comunicazione.

L'UCL coordinerà sul posto la Polizia Municipale per le funzioni di posti di blocco, allarme e informazione alla popolazione.

L'UCL farà diramare dalla Sala Operativa il segnale di allarme all'Ente Ferroviario per preparare l'eventuale blocco della circolazione ferroviaria.

- **Livello di allerta 3** (livello allarme - emergenza esterna allo stabilimento), rappresenta il più alto livello di allerta raggiunto quando l'evento incidentale, già dalle sue prime fasi evolutive, è classificato dal gestore come incidente rilevante. In tal caso il gestore invierà agli organi competenti la comunicazione, mentre l'AP attiverà il PEE.

L'assetto operativo d'intervento per questo livello di allerta è quello che prevede nella prima fase dell'emergenza l'attivazione dell'UCL, per poi passare all'attivazione della Sala operativa presso la Prefettura di Palermo, alla costituzione del CCS e del COM ovvero alla piena attuazione del PEE.

La ricezione via P.E.C. e fax del sarà verificata mediante telefonata a tutti i destinatari della comunicazione stessa.

La Sala Operativa 115 diramerà l'allarme alla Sala Operativa 118.

Il Comandante dei Vigili del Fuoco, sentita l'AP, assumerà le funzioni di DTS e invierà sul posto le squadre di soccorso.

Il Funzionario di servizio VVF sul posto coordinerà l'UCL. Il Direttore Servizio Emergenza 118 assumerà le funzioni di DSS e invierà sul posto le squadre di soccorso sanitario, nominando sul posto un delegato per l'UCL.

L'UCL coordinerà sul posto la Polizia Municipale per le funzioni di posti di blocco, allarme e informazione alla popolazione, riparo al chiuso per la zona bianca e evacuazione assistita per la zona gialla.



**P.E.C. 2023**  
**Termini Imerese**  
**PEC-E: Rischio Industriale**



L'UCL farà diramare dalla Sala Operativa il segnale di allarme all'Ente Ferroviario per predisporre immediatamente il blocco della circolazione ferroviaria.

## **5. Informazione alla popolazione**

### **A - Informazione Preventiva Specifica:**

Va svolta obbligatoriamente dal Sindaco del Comune di Termini Imerese, quale organo di Protezione Civile, con le forme ritenute più opportune, seguendo le “Linee guida per l’informazione alla popolazione sul rischio industriale”, Decreto P.C.M. del 16 febbraio 2007.

L’informazione preventiva è rivolta a tutta la popolazione ricadente nelle tre zone di emergenza, al fine di informarla sui rischi e sull’atteggiamento da assumere in caso di incidente rilevante. Il pacchetto informativo sarà distribuito a cura del Comune di Termini Imerese, nelle forme e nei modi ritenuti più idonei.

### **B - Informazione durante l’emergenza:**

Verrà assicurata dal Sindaco del Comune di Termini Imerese, sentita la Direzione Avanzata dei Soccorsi. Poiché al momento della dichiarazione dello stato di “**Allarme**” nella zona dell’emergenza potrebbe anche, essere interrotta *l’erogazione dell’energia elettrica*, l’informazione sarà divulgata a mezzo di idonei sistemi di diffusori acustici. A cura della Prefettura saranno diramati dei bollettini, concernenti la situazione.

Tutto il PEE approvato dalla prefettura è visionabile al seguente LINK:

[http://www.prefettura.it/palermo/allegati/Download:Pee\\_regalgas\\_approvato-328623.htm](http://www.prefettura.it/palermo/allegati/Download:Pee_regalgas_approvato-328623.htm)



## **6. Rischio da trasporto di sostanze pericolose**

Le cause o le concause di incidenti nei trasporti possono essere originate da fattori meteorologici, da atti di sabotaggio, da avarie tecniche o di manutenzione dei vettori o della strada e/o dei sistemi di controllo e di regolazione del traffico.

La pericolosità di un incidente stradale o ferroviario, coinvolgente sostanze pericolose, si può assimilare, come gravità e danno alle persone, a quelli generati da impianti chimici o, più generalmente, da insediamenti industriali a rischio.

Pur valutando le diverse quantità interessate, la pericolosità rimane, comunque non minore.

Si può considerare a rischio la fascia del territorio a destra e a sinistra dei tratti di strada o ferroviaria interessati da traffico di vettori di sostanze pericolose.

Gli incidenti più gravosi ipotizzabili sono:

- Formazione di miscele esplosive;
- Incendio con rilascio di sostanze tossiche.

Gli incidenti di riferimento con effetti sulla popolazione e sull'ambiente possono essere:

- Rilascio di sostanze tossico-nocive;
- Effetti di sovraesposizione per l'esplosione di nubi di gas propano;
- Irraggiamento per incendio.

### **6.1 Effetti sulla Salute**

#### **IN CASO DI INCENDIO**

Effetti dovuti al calore e ai fumi della combustione (ustioni, danni alle vie respiratorie, intossicazione).

#### **IN CASO DI ESPLOSIONE**



**P.E.C. 2023**  
**Termini Imerese**  
**PEC-E: Rischio Industriale**



Effetti dovuti alle onde d'urto provocate da un'esplosione o dal lancio a distanza di materiale (traumatismi).

### **IN CASO DI NUBE TOSSICA**

Effetti dovuti ad intossicazione acuta procurati da inalazione, ingestione o contatto con la sostanza (malessere, lacrimazione, nausea, difficoltà respiratorie, perdita di conoscenza e, a seconda della gravità dell'esposizione, anche effetti letali).

## **6.2 Effetti sull' Ambiente**

Contaminazione delle matrici ambientali suolo, acqua, aria e degli alimenti da parte delle sostanze rilasciate sul terreno nelle acque superficiali e/o nell'atmosfera.

## **6.3 Effetti sulle Cose**

Danni alle strutture: crollo di edifici o loro parti, rottura di vetri, danneggiamento degli impianti, esplosione, incendio, ecc.

Tali effetti sono mitigati dall'attuazione di adeguati piani di emergenza, sia interni (redatti dal gestore dello stabilimento per fronteggiare immediatamente l'evento incidentale) sia esterni (redatti dall'Autorità competente per ridurre i possibili effetti sul territorio circostante); questi ultimi prevedono adeguate misure di auto protezione e comportamenti da fare adottare alla popolazione.

## **7. Modello di Intervento**

Per questo tipo di evento il modello di intervento prevede l' **evento improvviso** che per mancato allarme o al verificarsi di un fenomeno non prevedibile o ad evoluzione estremamente rapida, richiede l'attuazione delle misure per l'emergenza.

Per questa situazione quindi si passa direttamente alla FASE DI ALLARME.



P.E.C. 2023  
Termini Imerese  
PEC-E: Rischio Industriale



La sala operativa della Polizia Municipale riceve la segnalazione ed avverte la F1 del C.O.C. per le successive valutazioni. Il SINDACO informato della situazione, sentito il Comitato Operativo Comunale, valuta di attivare le Funzioni del C.O.C. necessarie alla gestione della emergenza.

Funzione 1 – Tecnico Scientifica, Valutazione e Pianificazione	
FASE	COMPITI
Tempo di Pace	<ul style="list-style-type: none"><li>• Gestisce e cura la pianificazione di protezione civile.</li><li>• Mantiene e coordina tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche tecniche in fase di pianificazione del Piano Comunale di Emergenza;</li><li>• Concorre alla redazione ed all'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile per la parte attinente i rischi incombenti sul territorio;</li><li>• Individua dal Piano di protezione civile le aree di emergenza e ne cura la progettazione (aree ammassamento soccorritori, aree di attesa, aree di ricovero per tendopoli, aree di ricovero, magazzini di raccolta)</li></ul>
Tempo di Emergenza	<ul style="list-style-type: none"><li>• Gestisce la pianificazione di emergenza</li><li>• Mantiene e coordina tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche durante le operazioni di soccorso;</li><li>• Fornisce pareri tecnico/scientifici attinenti all'emergenza in atto con riguardo ai rischi ed alla degenerazione degli stessi.</li><li>• Coordina i rapporti con le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati forniti dalle reti di monitoraggio</li><li>• Raccoglie e fornisce la cartografia necessaria</li><li>• Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono sul territorio. Verifica/stima la popolazione, i beni e i servizi coinvolti nell'evento</li><li>• Individua la necessità di evacuare la popolazione facendo diramare l'allarme dalla Funzione 10, Strutture Operative e Viabilità</li></ul> <p><b>•Protezione dell'Ambiente:</b> <u>Tale funzione di supporto, inoltre ha il fine di distinguere le competenze e le attività delle ARPA o APPA, in campo ambientale, da quelle della funzione "Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria".</u> <u>Le attività e i compiti di questa funzione in caso di incidente geochimico-industriale sono quelli di:</u> <u>- fornire supporto tecnico, nella fase di emergenza, sulla base della conoscenza dei rischi associati agli stabilimenti, derivanti dalle attività di analisi dei rapporti di sicurezza e dall'effettuazione dei controlli;</u> <u>- svolgere le attività finalizzate agli accertamenti ritenuti necessari sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento, nonché analisi chimiche e/o fisiche per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche;</u> <u>- acquisire le necessarie informazioni sulle sostanze coinvolte;</u> <u>- trasmettere le risultanze delle analisi e delle rilevazioni ambientali da divulgare al Sindaco, ai VVF</u> <u>- fornire supporto nell'individuazione delle azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento.</u></p>

## 8. PIANO PER LA DIFESA DA INQUINAMENTI DA IDROCARBURI O ALTRE SOSTANZE NOCIVE CAUSATI DA INCIDENTI MARINI

Le note che seguono sono tratte dal documento del

**“Piano di Pronto Intervento Nazionale per la Difesa da Inquinamenti di Idrocarburi o di altre sostanze nocive causati da Incidenti Marini”**  
predisposto dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile.





# P.E.C. 2023

## Termini Imerese

### PEC-E: Rischio Industriale



#### 8.1 Scopo del Piano

Il presente piano:

- predispone le norme esecutive per esercitare direttamente la direzione di tutte le operazioni di riduzione del danno finalizzate alla bonifica;
- regola forme e modalità pratiche/esecutive di intervento che le Autorità dello Stato, centrali e periferiche, con la collaborazione delle regioni e degli enti locali, pone in atto nel rispetto della normativa vigente, al fine di conseguire il massimo risultato possibile nell'azione di bonifica e di contenimento dei danni che possono essere causati a persone ed all'ambiente da un inquinamento marino da idrocarburi o da altre sostanze nocive.

#### 8.2 Concetto operativo

Il Concetto operativo consiste nel gestire l'emergenza nazionale e condurre a termine, nel più breve tempo possibile, le operazioni di riduzione del danno finalizzate alla bonifica iniziate sotto il coordinamento del Capo di Compartimento Marittimo competente, secondo il piano operativo di pronto intervento locale adottato d'intesa con le componenti del servizio nazionale della protezione civile, nell'ambito del piano di pronto intervento per la difesa del mare e delle zone costiere dagli inquinamenti causati da incidenti predisposto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nella zona di mare o di costa inquinata, attuando tutte le necessarie misure di carattere operativo - logistico, organizzativo, amministrativo e normativo, iniziando da quelle che possono essere predisposte in sede di pianificazione ed adattando l'azione successiva all'evolvere della situazione.

#### 8.3 Applicazione del piano

Il presente piano trova applicazione in tutti i possibili inquinamenti marini o costieri, qualunque siano le fonti e le situazioni che li hanno originati,



**P.E.C. 2023**  
**Termini Imerese**  
**PEC-E: Rischio Industriale**



quando sia stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale ai sensi dell'art. 5 della Legge 225/92, ovvero, nei casi di situazioni emergenziali eccezionali che possano compromettere l'integrità della vita, ai sensi dell'art. 3 della Legge 286/02.

Poiché un inquinamento del mare può verificarsi in forme, modalità e situazioni diversissime, non è possibile dettare norme dettagliate ma solo dare direttive che siano valide in ogni circostanza.

Il presente piano ha la sua prima applicazione con l'attivazione del Servizio coordinamento della **Sala Situazione Italia** e monitoraggio del territorio ed emergenze marittime del Dipartimento della Protezione Civile nel momento in cui il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare e/o il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera, comunica la notizia dell'avvenuta **dichiarazione di emergenza locale**.

L'attuazione del piano si completa nel momento in cui è dichiarato lo **stato di emergenza nazionale**, ai sensi dell'art. 5 della legge 225/92, o in caso di eccezionalità della situazione emergenziale decretata ai sensi dell'art. 3 comma 1 Legge 286/2002. La zona di mare entro i cui limiti si applicano le disposizioni del piano, è compresa tra la costa ed il limite esterno delle Zone di Protezione Ecologica, così come definite dalla Legge n. 61/2006.

I limiti esterni delle Zona di Protezione Ecologica sono determinati in conformità ad accordi con gli Stati interessati. Fino alla data di entrata in vigore di detti accordi i limiti esterni delle zone di protezione ecologica seguono il tracciato della linea mediana, ciascun punto della quale è equidistante dai punti più vicini delle linee di base del mare territoriale italiano

e di quello dello Stato interessato il cui territorio è adiacente al territorio italiano o lo fronteggia. Con ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri, emanate ai sensi dell'articolo 5 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, vengono quantificate le risorse finanziarie occorrenti per il contrasto dei



**P.E.C. 2023**  
**Termini Imerese**  
**PEC-E: Rischio Industriale**



contesti emergenziali insorti, nonché le modalità di erogazione delle stesse, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente.

## **8.4 Organi responsabili**

Gli organi responsabili dell'applicazione del piano sono:

### *8.4.1 A livello centrale:*

- **il Presidente del Consiglio dei Ministri**, attraverso il Dipartimento della Protezione Civile il quale assume, a livello centrale, la direzione strategica delle operazioni di difesa da inquinamento di idrocarburi o di altre sostanze nocive di tutte le forze impegnate a livello 6 centrale e periferico.

Il medesimo Dipartimento, anche tramite la convocazione del Comitato Operativo di cui all'art.10 della l.225/92 e s.m.i, assicura il coordinamento delle operazioni di disinquinamento in terra e in mare attraverso le amministrazioni responsabili secondo le modalità indicate al successivo paragrafo

Per lo svolgimento di tale attività si avvale delle proprie strutture di coordinamento, direzione e conoscenza tecnico-scientifica, nonché delle strutture centrali e regionali del Servizio Nazionale di Protezione Civile;

- **il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare** concorre alla gestione dell'emergenza con la sua organizzazione attivando:

- f la Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare-Divisione VII;

- f il Reparto Ambientale Marino del Corpo delle Capitanerie di Porto - Gabinetto;

- f l'Istituto Superiore di Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA), in particolare per il monitoraggio scientifico della qualità dell'ambiente marino e per il prelievo dei dati necessari alla valutazione del danno ambientale conseguente all'inquinamento;



**P.E.C. 2023**  
**Termini Imerese**  
**PEC-E: Rischio Industriale**



f la Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche;

- **il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti** concorre alla gestione dell'emergenza attivando l'organizzazione centrale e periferica del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, a cui è assegnata la direzione operativa delle operazioni in mare (strutture/uomini/mezzi).

Il Comando Generale delle Capitanerie di Porto disimpegna la direzione operativa delle attività in mare attraverso la propria Centrale Operativa e/o l'Autorità Marittima Designata cui è assegnata, se del caso, la direzione tattica delle

operazioni in mare atte a fronteggiare l'emergenza.

- **il Ministero dell'Interno** concorre alla gestione dell'emergenza attivando:

f il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile che fornisce, anche attraverso le proprie Direzioni Regionali ed Interregionali e i Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco, il contributo tecnico al fine di assicurare la pubblica incolumità, sia dal punto di vista del rischio incendio sia da quello dell'esposizione a sostanze pericolose, nonché per concorrere con procedure di monitoraggio strumentale e attività di vigilanza antincendio alla messa in sicurezza dei luoghi interessati dall'evento;

f le Prefetture - Uffici Territoriali del Governo territorialmente interessate dall'evento, cui è affidata la direzione operativa delle componenti statali del Servizio Nazionale della Protezione Civile in caso di inquinamento della zona costiera;

- **il Ministero della Difesa**, per l'impiego dei mezzi utilizzabili per le operazioni antinquinamento e/o di altri mezzi/personale come necessario;



**P.E.C. 2023**  
**Termini Imerese**  
**PEC-E: Rischio Industriale**



- **il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali** concorre alla gestione dell'emergenza, con particolare riferimento alle aree protette, attivando l'organizzazione centrale e periferica del Corpo Forestale dello Stato;
- **il Ministero della Salute** per l'allertamento e l'attivazione delle dipendenti strutture sanitarie;
- **il Ministero dello Sviluppo Economico** – (Direzione generale per le risorse minerarie ed energetiche), nel caso di incidenti derivanti da attività minerarie di ricerca e coltivazione di idrocarburi, per il coordinamento dei propri Uffici dirigenziali sedi periferiche dell'U.N.M.I.G competenti per territorio;
- **l'Agenzia delle Dogane** per lo snellimento di tutte le procedure fiscali e burocratico - amministrative connesse sia con le eventuali problematiche di stoccaggio provvisorio e avvio a smaltimento degli oli raccolti e di altri prodotti o materiali inquinanti o inquinati, sia per agevolare l'eventuale arrivo e l'utilizzazione, nel territorio nazionale, di mezzi e materiali provenienti da paesi esteri per fronteggiare l'emergenza.

**8.4.2 A livello Periferico:**

- **l'Autorità Marittima Designata**, se nominata, esercita la direzione tattica delle attività in mare per la difesa da inquinamento da idrocarburi o da altre sostanze nocive. Per lo svolgimento di tali compiti nomina e può avvalersi del Comandante in Zona il quale mantiene il controllo delle unità navali in mare. L'Autorità Marittima designata mantiene i contatti con l'Autorità Giudiziaria;



**P.E.C. 2023**  
**Termini Imerese**  
**PEC-E: Rischio Industriale**



- **il Prefetto titolare della Prefettura** - Ufficio Territoriale del Governo competente per territorio che, nell'eventualità in cui l'inquinamento giunga in costa, assume la direzione operativa a terra di tutte le forze statali a disposizione previste dallo specifico Piano Provinciale al fine di assicurare la sicurezza pubblica, la difesa dell'ambiente, nonché la pulizia, raccolta ed avvio allo smaltimento dei materiali inquinanti;
- **i Comandi Territoriali Periferici di Forza Armata** con funzioni logistiche ed amministrative con competenza territoriale, operanti nell'area colpita dall'emergenza, mettono a disposizione le proprie organizzazioni secondo le direttive impartite dal Comando Operativo di Vertice Interforze;
- **i Coordinamenti Territoriali per l'Ambiente del Corpo Forestale** dello Stato operanti nell'area protetta colpita dall'emergenza, mettono a disposizione le risorse umane e strumentali disponibili, secondo le direttive impartite dall'Ispettorato Generale del CFS;
- **il Presidente della Regione** che, nell'ambito di attuazione degli indirizzi regionali per il concorso nelle attività di emergenza, assicura - nei limiti delle competenze proprie o delegate dallo Stato - nel rispetto dei principi stabiliti dalla Legge del 24 febbraio 1992 n. 225 e dal D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, lo svolgimento in ambito regionale delle relative attività di protezione civile;
- **il Presidente della Provincia**, nel rispetto dei principi stabiliti dal D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, dà attuazione a quanto previsto dal piano provinciale di emergenza;
- **il Sindaco/Sindaci** del comune/comuni il cui litorale sia stato direttamente interessato dall'inquinamento, o ne sia minacciato, che garantisce l'attuazione delle misure di informazione ed assistenza alla popolazione;



**P.E.C. 2023**  
**Termini Imerese**  
**PEC-E: Rischio Industriale**



- **l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (A.R.P.A.)** con competenze nell'ambito dell'analisi della sostanza inquinante e nella valutazione e monitoraggio del livello di contaminazione;
- **la Direzione generale per le risorse minerarie ed energetiche** (uffici dirigenziali) e le sedi periferiche dell'U.N.M.I.G. competenti per territorio per la definizione, ai sensi del D. L.vo 624/96, degli interventi di natura tecnica necessari alla messa in sicurezza del luogo di lavoro interessato ed alla ripresa del controllo del pozzo al verificarsi di eruzioni del pozzo stesso nel caso si tratti di inquinamento da idrocarburi liquidi derivanti da attività minerarie di ricerca e coltivazione di idrocarburi.

## **8.5 EMERGENZA**

### **8.5.1 Fasi Operative per la gestione dell'Emergenza Nazionale**

Le fasi operative per la gestione dell'emergenza nazionale si suddividono in:

- la fase di allertamento, che scatta quando si ha notizia della dichiarazione della emergenza locale;
- la fase di emergenza nazionale, che viene attivata a seguito della intervenuta dichiarazione dello stato di emergenza nazionale ai sensi dell'art. 5 L. 225/92 o di Decreto da parte del presidente del Consiglio dei Ministri ex art. 3 Legge 286/02.

A seguito dell'attivazione della fase di emergenza nazionale, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile assume la direzione di tutte le operazioni sulla base del presente Piano raccordandosi con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, responsabile della fase locale dell'emergenza. Di ciò viene altresì data conoscenza al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera





**P.E.C. 2023**  
**Termini Imerese**  
**PEC-E: Rischio Industriale**



**8.5.1.1** *Fase di allertamento – EMERGENZA LOCALE*

L'inquinamento si mantiene ancora nella sfera di competenza dell'Autorità Marittima e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

In questo caso il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare devono mantenere costantemente aggiornato il Dipartimento della Protezione Civile.

**8.5.1.2** *Compiti del Dipartimento della Protezione Civile*

Appena ricevuta notizia della dichiarazione di “**emergenza locale**”, validata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Sala Situazione Italia (SSI) del Servizio coordinamento della Sala Situazione Italia e monitoraggio del territorio ed emergenze marittime (SI.STE.MA.) informa il Direttore dell'Ufficio Gestione delle Emergenze il quale, su conforme parere del Capo del Dipartimento della Protezione Civile dà disposizioni perché la Sala Situazione Italia provveda, a:

- mettere in stato di allerta tutti i componenti del SI.STE.MA. e gli uffici del Dipartimento della Protezione Civile in base a quanto previsto dalle proprie disposizioni organizzative interne;
- allertare il personale designato per assicurare il servizio H24 del Centro Operativo Emergenze Marittime (COEMM);
- allertare il personale designato quale Ufficiale di Collegamento con la M.M.;
- attivare un flusso costante di informazioni con:



**P.E.C. 2023**  
**Termini Imerese**  
**PEC-E: Rischio Industriale**



- ♦ il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare - Divisione VII;
- ♦ il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Gabinetto - Reparto Ambientale Marino del Corpo delle Capitanerie di Porto;
- ♦ il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Centrale Operativa del Comando Generale delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera;
- ♦ il Ministero dell’Interno - Centro Operativo del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile;
- ♦ il Ministero della Difesa - Comando Operativo di Vertice Interforze (COI) nel caso sia ragionevole ipotizzare l’impiego dei mezzi navali della Marina Militare con adeguate capacità di Comando, Controllo e Supporto Logistico o con specifiche capacità antinquinamento o di altri mezzi delle Forze Armate;
- ♦ il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Corpo Forestale dello Stato;
- ♦ il Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione generale per le risorse minerarie ed energetiche, nel caso si tratti di inquinamento da idrocarburi liquidi derivanti da attività minerarie di ricerca e coltivazione di idrocarburi;
- prendere contatto con la Regione e la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo (UTG) interessati, al fine di accertarsi circa l’avvenuta predisposizione delle misure di rispettiva competenza;
- allertare le organizzazioni nazionali di Volontariato attrezzate a fronteggiare l’opera di decontaminazione costiera ed i centri specializzati per la cura dell’avifauna, dei mammiferi e dei rettili marini;
- attivare il proprio Ufficio Attività Aeronautica , per la messa in stato di allerta di:
  - aeromobili del Dipartimento della Protezione Civile;
  - aeromobili dell’Amministrazione della Difesa e di altri Enti/Amministrazioni dello Stato a supporto di attività di scoperta e controllo;



# P.E.C. 2023

## Termini Imerese

### PEC-E: Rischio Industriale



- attivare il proprio Centro Operativo Emergenze Marittime per la messa in stato di allerta del comparto industriale per la eventuale messa a disposizione delle proprie risorse.

#### **Il Centro Operativo Emergenze Marittime.**

- ♦ segue la situazione, acquisendo ed elaborando ogni notizia utile e redigendo ogni dodici ore, un rapporto generale;
- ♦ mantiene i contatti con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Comando Generale delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera per acquisire le informazioni sull'evoluzione dell'evento;
- ♦ segue le eventuali attivazioni di aiuti internazionali avvenute in forza di Accordi o Convezioni e le collaborazioni sia di carattere operativo che scientifico provenienti dalle organizzazioni a carattere internazionale quali l'Organizzazione Marittima Internazionale (IMO), l'Organizzazione Regionale competente (REMPEC) e l'Unione Europea: Monitoring Information Centre (MIC), European Maritime Safety Agency (EMSA) ecc.

#### *8.5.1.3 Compiti degli organi a livello periferico*

- **Il Capo del Compartimento Marittimo** provvede a dare esecuzione al "Piano operativo di pronto intervento locale" attenendosi, altresì, al Piano di pronto intervento per la difesa del mare e delle zone costiere dagli inquinamenti causati da incidenti predisposto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Egli tiene costantemente aggiornato il predetto Ministero (Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare - Divisione VII - Gabinetto - Reparto Ambientale Marino) il Dipartimento della Protezione Civile, la centrale operativa del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera, la Regione interessata, la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo, gli Uffici dirigenziali della Direzione generale per le risorse minerarie ed energetiche, sedi periferiche



**P.E.C. 2023**  
**Termini Imerese**  
**PEC-E: Rischio Industriale**



dell'U.N.M.I.G. competenti per territorio nel caso si tratti di inquinamento da idrocarburi liquidi derivanti da attività minerarie di ricerca e coltivazione di idrocarburi e i sindaci che potranno essere interessati all'emergenza assicurando un flusso di dati completo e continuo che consenta di avere, in ogni istante, la nozione precisa della situazione reale e del suo evolvere.

- **Il Prefetto** titolare dell'Ufficio Territoriale del Governo e il Presidente della Provincia, nell'ambito delle rispettive competenze, d'intesa con il Capo del Compartimento Marittimo, predispongono e mettono in atto, là dove necessario,

tutte le misure interessanti i tratti di costa minacciati, sulla base del piano provinciale, raccordandosi con i sindaci interessati all'emergenza. Di tale attività e dell'evolvere della situazione, il Prefetto tiene costantemente aggiornato il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare - Divisione VII, - Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche e il Reparto Ambientale Marino - Gabinetto, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Centrale operativa del Comando generale del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera, il Dipartimento della Protezione Civile e la Regione. 10 Sulla base dei prevedibili sviluppi dell'inquinamento, tenuto conto delle forze e dei mezzi a disposizione, formulano una lista di necessità.

- **Il Presidente della Regione** assicura l'impiego delle risorse regionali per le attività necessarie al supporto delle Autorità locali impegnate nell'attività di pronto intervento.

- **Il Sindaco** assicura l'attività d'informazione ed assistenza alla popolazione.

#### **8.5.1.4 Fase di Emergenza Nazionale**

Il criterio base cui s'ispira l'attuazione dell'art. 11 della L. 979/82 è caratterizzato dall'entità del danno che un inquinamento può provocare nei



**P.E.C. 2023**  
**Termini Imerese**  
**PEC-E: Rischio Industriale**



riguardi degli interessi nazionali e della salvaguardia della vita umana e dell'ambiente in mare o lungo le coste, riconosciute tali nel piano di pronto intervento per la difesa del mare e delle zone costiere dagli inquinamenti causati da incidenti predisposto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. L'Autorità Marittima nel cui ambito territoriale è avvenuto un inquinamento non fronteggiabile con i mezzi messi a disposizione del Ministero dell'Ambiente, ovvero che abbia le caratteristiche di seguito elencate, deve informare il Ministro dell'Ambiente affinché valuti l'opportunità di proporre la dichiarazione di emergenza nazionale, mettendo a conoscenza il Dipartimento della Protezione Civile, il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, il Presidente della Regione interessata e il Prefetto del luogo.

Lo stato di emergenza nazionale, può essere dichiarato in linea di massima quando la situazione è caratterizzata:

- dal grande inquinamento, intendendosi come tale quello di difficile contenimento o neutralizzazione, interessante un'area di mare o di litorale molto estesa, cui non possa farsi fronte con i mezzi disponibili e/o messi a disposizione nei/nel Compartimenti/o Marittimo interessato;
- dall'inquinamento di idrocarburi che, a prescindere dalle dimensioni, minacci di provocare disastro ecologico in tratti di costa di alto valore intrinseco, riconosciute tali nel piano di pronto intervento antinquinamento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, o che interessi aree costiere particolarmente sensibili o le aree marine protette, con conseguenti rilevanti danni economici/ambientali;
- dall'inquinamento da altre sostanze nocive, con riferimento al grado di minaccia per l'incolumità e la salute delle popolazioni rivierasche, oltre che



**P.E.C. 2023**  
**Termini Imerese**  
**PEC-E: Rischio Industriale**



per il presumibile grave danno economico/ambientale (zone della costa di alto valore intrinseco, aree costiere particolarmente sensibili, aree marine protette).

#### *8.5.1.5 Comunicazioni*

Un efficiente sistema di comunicazioni è indispensabile per una corretta gestione delle operazioni di disinquinamento. A livello nazionale (centrale e periferico) tutta l'organizzazione assicura, anche in situazioni di routine, un'immediata risposta H-24, sia sotto l'aspetto operativo sia sotto quello informativo. E' bene prevedere comunque che almeno una delle linee telefoniche attestata presso la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo e l'Autorità Marittima Designata sia utilizzata esclusivamente per assicurare il flusso informativo con l'organizzazione centrale. Per quanto attiene eventuali interventi in alto mare ovvero qualora non dovessero essere disponibili efficaci sistemi di comunicazione nell'area investita dall'evento, potrà essere previsto l'impiego di navi della Marina Militare in grado di garantire adeguate capacità di comunicazione e di sistemi per il coordinamento dei mezzi sulla scena d'azione.

#### *8.5.1.6 Rapporti con gli organi di informazione*

I rapporti con gli organi d'informazione rappresentano un aspetto molto delicato e importante, non limitato soltanto ai momenti della gestione della fase critica dell'emergenza. Gli enormi danni che un grave inquinamento può causare ed i pericoli che esso può rappresentare anche per le popolazioni, fanno sorgere, intorno all'evento ed alle misure che vengono condotte per controllarlo e combatterne gli effetti, un enorme interesse, che spinge gli organi di informazione, non solo nazionali, ad esercitare una pressione continua e notevole su tutti gli organi centrali e periferici interessati in varia misura alla gestione dei problemi connessi con l'incidente, al fine di acquisire al più presto possibile notizie. Nell'ottica



**P.E.C. 2023**  
**Termini Imerese**  
**PEC-E: Rischio Industriale**



quindi, vista la grande importanza degli interessi in gioco, di assicurare un'informazione la più possibile rapida, obiettiva e uniforme, è assolutamente necessario che le notizie siano:

1. filtrate da un'unica autorità responsabile che conferisca loro la caratteristica dell'univocità, il crisma dell'ufficialità e di taglio professionale;
2. date con regolarità e cadenza fissa, possibilmente giornaliera.

Per tali motivi in caso di emergenza nazionale la gestione dei rapporti con gli organismi di pubblica informazione, è accentrata e diretta dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile che, ove lo ritenga opportuno, potrà delegarla, in tutta o in parte, ad un'altra autorità centrale o periferica della pubblica Amministrazione.

#### *8.5.1.7 Gestione dell'inquinamento e dei relativi rifiuti*

Fatte salve eventuali disposizioni emergenziali all'uopo emanate, la gestione delle attività conseguenti ad un fenomeno di inquinamento in mare e sulle coste richiede l'adozione di una serie di procedure, metodologie, tecniche e tecnologie specifiche, molto spesso anche oggetto di normativa di livello nazionale a seguito di recepimento di apposite disposizioni comunitarie ovvero discendenti dal recepimento di convenzioni internazionali. In linea di massima, le attività sono sintetizzabili nelle seguenti fasi:

- contenimento dell'inquinamento;
- recupero dell'inquinante;
- bonifica delle matrici ambientali;
- trasporto dei rifiuti;
- smaltimento dei rifiuti.

Per la descrizione delle singole fasi si rimanda ad un apposito documento tecnico a cura del Dipartimento della Protezione Civile, redatto in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e





P.E.C. 2023  
Termini Imerese  
PEC-E: Rischio Industriale



del mare e con il contributo delle altre amministrazioni interessate, nel quale saranno trattati i singoli argomenti in forma approfondita e dettagliata.

9. Modulistica per intervento di Pronto Intervento Ambientale ai sensi delle linee guida SNPA del 18/05/2021 DOC.106/21

Modello 01 Report Pronto Intervento Ambientale		
ID :	Data:	Ora:
Provincia:		
Soggetto attivatore:		
Arpa	<input type="checkbox"/>	
VVF	<input type="checkbox"/>	
Comune/Sindaco	<input type="checkbox"/>	
Enti Istituzionali (Regione, ASL, Città Metropolitana)	<input type="checkbox"/>	
PREF	<input type="checkbox"/>	
AG	<input type="checkbox"/>	
Altri Enti	<input type="checkbox"/>	
Forze dell'Ordine (CC, CCF, PP, PS, GF, CP, Altro)	<input type="checkbox"/>	
Privati	<input type="checkbox"/>	
Altro	<input type="checkbox"/>	
<b>Tipologia Evento:</b>	<b>Matrice Ambientale Impattata:</b>	<b>Evidenza Visiva</b>
• Incendio in attività produttive <input type="checkbox"/>	Acque sotterranee <input type="checkbox"/>	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
• Incendio in impianto gestione o trattamento rifiuti <input type="checkbox"/>	Atmosfera <input type="checkbox"/>	<b>Evidenza Organolettica</b>
• Incendio rifiuti abbandonati <input type="checkbox"/>	Mare <input type="checkbox"/>	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
• Incendio in attività agricole <input type="checkbox"/>	Suolo <input type="checkbox"/>	<b>Misura Strumentale</b>
• Incendio di discarica <input type="checkbox"/>	<b>Ulteriori Bersagli</b>	PID (ppm):
• Incendio mezzo di trasporto <input type="checkbox"/>	<b>Indicare le altre matrici/componenti ambientali coinvolte:</b>	<b>Altre INFO:</b>
• Incendio di altro <input type="checkbox"/>	• Atmosfera	- Incidente in azienda RIR
• Incidenti/guasti attività produttiva <input type="checkbox"/>	• CIS	- Incidente in azienda AIA
• Problemi legati all'attività agricola <input type="checkbox"/>		



**P.E.C. 2023**  
**Termini Imerese**  
**PEC-E: Rischio Industriale**



<ul style="list-style-type: none"><li>• Ritrovamento rifiuti abbandonati <input type="checkbox"/></li><li>• Incidente da trasporto <input type="checkbox"/></li><li>• Versamento in fognatura <input type="checkbox"/></li><li>• Versamento non riconducibile alle altre voci <input type="checkbox"/></li><li>• Molestie olfattive di non precisata origine <input type="checkbox"/></li><li>• Eventi naturali <input type="checkbox"/></li><li>• Altro <input type="checkbox"/></li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Mare</li><li>• Sedimento</li><li>• Suolo</li><li>• Acque sotterranee</li><li>• Flora e fauna</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Evento che ha interessato materiali in Amianto</li><li>-Ritrovamento rifiuti in fusti</li><li>- Rinvenimento sorgenti radioattive o materiali Contaminati</li><li>- Evento che ha interessato sorgenti radioattive</li></ul>
<b>Sostanze e Materiali Coinvolti dall'evento:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Prodotti chimici organici</li><li>• Prodotti chimici inorganici</li><li>• Idrocarburi</li><li>• Amianto</li><li>• Pneumatici</li><li>• Legno</li><li>• Carta</li><li>• Tessili</li><li>• Plastica</li><li>• Derrate Alimentari</li><li>• Prodotti farmaceutici</li><li>• Altro</li></ul>	<b>Info sul contesto Territoriale:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Prevalentemente Agricolo</li><li>• Prevalentemente Industriale</li><li>• Prevalentemente Urbano</li><li>• Misto</li></ul>	<b>Estensione areale:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Limitata al sito interessato</li><li>• Interessamento limitato alle aree immediatamente esterne al sito</li><li>• Scala comunale</li><li>• Scala sovra-comunale</li></ul>
<b>Presenza insediamenti circostanti:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>-Centri commerciali o di aggregazione</li><li>- Scuole ospedali asili</li><li>- Possibile effetto domino (ambientalmente rilevante) su attività produttive</li></ul>	<b>Modalità di prima attivazione:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Orario di servizio</li><li>• Pronta disponibilità</li></ul>	<b>Tipologia di Attivazione:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Supporto solo da remoto</li><li>• Intervento in campo immediato (Liv 2)</li><li>• Intervento in campo differito (Liv 1)</li></ul>
<b>Data e Orario di chiusura dell'Intervento:</b>		
<b>Matrici Ambientali oggetto di eventuali misure speditive in campo</b> Indicare TUTTE le matrici ambientali oggetto di analisi speditive in campo: <ul style="list-style-type: none"><li>- Aria</li><li>- CIS</li></ul>		



**P.E.C. 2023**  
**Termini Imerese**  
**PEC-E: Rischio Industriale**



- Acque sotterranee
- Mare
- Suolo
- Sedimenti
- ALTRO (specificare)

**Effettuazione Campionamenti Ambientali**

**SI**                      **NO**

**Matrici Ambientali o materiali oggetto di eventuale campionamento e analisi**

Indicare TUTTE le matrici ambientali oggetto di campionamento e analisi:

- Aria
- CIS
- Acque sotterranee
- Mare
- Suolo
- Rifiuti
- Sedimenti
- Amianto
- Flora e fauna
- ALTRO (specificare)

**Utilizzo Modellistica per calcolo dispersione Contaminanti**

**SI**                      **NO**

**Mezzi da Inviare in sito:**

- Autospurgo
- Autogru
- Pala Meccanica
- Scarrabili

**Materiale necessario per Messa in sicurezza:**

- Panni Assorbenti
- Salsicciotti
- Sabbia
- Big Bag
- Bulk
- Copri Tombini

**Ditte da contattare (edili, smaltimento rifiuti, laboratori chimici) :**

**Referente:**

**NOTE:**



**P.E.C. 2023**  
**Termini Imerese**  
**PEC-E: Rischio Industriale**



## 10. CONCLUSIONI

La maggior parte delle aziende pubbliche e private, anche se non svolge attività considerate “inquinanti”, può potenzialmente recare danni all’ambiente e alla popolazione circostante.

Infatti un danno all’ambiente può essere causato non solo da attività, che, per loro natura, possono creare un inquinamento.

Un esempio sono quelle chimiche, petrolifere, legate al settore rifiuti o al trasporto merce su strada, che valutano tra i possibili incidenti, rotture di serbatoi, errori umani in grado di causare la fuoriuscita di sostanze pericolose provocando danni a cose, persone, animali ed habitat naturali.

Un danno ambientale può essere innescato anche da incendi o alluvioni, e in settori spesso ritenuti a minore rischio, come l’agro-alimentare, l’industria della gomma, il tessile, l’arredamento, la cantieristica navale o tutte quelle attività svolte presso terzi, come il settore delle manutenzioni industriali senza dimenticare gli enti pubblici (comuni, aziende municipalizzate, strutture ospedaliere) che indirettamente possono essere soggetto passivo di una contaminazione ambientale.

Tra le cause più frequenti bisogna sicuramente ricordare i sinistri incendio e alluvione, che possono coinvolgere una o più attività produttive.

Sono rischi purtroppo ancora troppo sottovalutati, ma che riguardano la quasi totalità delle aziende e che possono essere causa di inquinamenti improvvisi dovuti a perdite di serbatoi danneggiati o dalla percolazione dell’acqua di spegnimento delle fiamme, che può raggiungere suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee, provocando danni anche di grave entità e comunque obbligando l’impresa che li ha generati a comunicare al Comune e alle autorità competenti l’evento e ad attivare immediatamente per le operazioni di messa in sicurezza, di caratterizzazione ambientale e di bonifica seguendo il protocollo previsto dal TU152/06.



**P.E.C. 2023**  
**Termini Imerese**  
**PEC-E: Rischio Industriale**



Fondamentale è la disponibilità di strumentazione e materiale emergenziale in seno alla struttura di volontariato della Protezione Civile Comunale, in quanto una eventuale emergenza contaminativa per causa di sversamenti di prodotti pericolosi per la salute umana e per l'ambiente, il tempo di intervento riveste un ruolo importante.

Pertanto si consiglia di munirsi di mezzi e attrezzature idonei per la messa in sicurezza di emergenza, oltre che approfondimenti conoscitivi e formativi sulla materia.

Chi affronta un inquinamento, di qualsiasi entità o complessità, deve essere cosciente che è chiamato a confrontarsi con una situazione in continua evoluzione e deve quindi saper prendere tempestivamente le decisioni più appropriate per fronteggiarlo.

Quando si verifica un sinistro, sia che si tratti di un incendio, di un'alluvione o di un inquinamento, si innesca fin da subito una situazione di emergenza che senza la giusta preparazione risulta difficile da controllare.

Spesso il timore e il caos del momento non permettono di mantenere la lucidità e pensare a soluzioni razionali; le decisioni sbagliate e le scarse informazioni disponibili prendono il sopravvento, portando ulteriormente la situazione fuori controllo.

Arrivare impreparati di fronte a un'emergenza inquinamento può trasformare dunque un incidente in un potenziale disastro, sia ambientale che economico.

E' fondamentale che tutti i soggetti coinvolti siano consapevoli dei rischi e che ci siano le competenze adatte a prevenirli e gestirli. Per gestire nel modo più corretto possibile questi rischi è necessario prepararsi attraverso una serie di azioni preventive. In particolare, sono due i fattori all'interno del processo logico di pianificazione e gestione del rischio che, nel momento dell'emergenza concorrono a garantire un maggior tasso di successo nella



**P.E.C. 2023**  
**Termini Imerese**  
**PEC-E: Rischio Industriale**



ripresa: la pianificazione di una risposta alla situazione di crisi e la formazione delle squadre di emergenza.

Come possono, però, questi fattori aiutare in modo decisivo ad affrontare un sinistro catastrofale?

Innanzitutto, è fondamentale la predisposizione di squadre interne di primo intervento, che abbiano una formazione specifica sui diversi scenari di sinistro e sulle conseguenze che ogni evento può avere, sulle possibili sostanze contaminanti, sulle metodiche di intervento, sui potenziali rischi e sull'uso corretto degli opportuni Dispositivi di Protezione Individuale e Collettiva.

La formazione delle squadre di emergenza deve essere completata da una serie di esercizi pratici di simulazione con cui riprodurre i diversi scenari e testare le soluzioni identificate.

In caso di sinistro non basta, infatti, limitarsi ad avere un piano di emergenza su carta e un gruppo di gestori definito a priori.

Bisogna anche vedere come i componenti delle squadre di crisi reagiscono all'emergenza e come riescono ad applicare il piano predisposto.

Alla formazione delle squadre di emergenza si aggiunge anche la necessità di una valutazione della possibilità che si verifichi un danno ambientale.

Le attività legate al ciclo produttivo specifico di ogni azienda richiedono l'adozione di protocolli d'intervento diversificati in funzione della tipologia di sinistro che si verifica, delle sostanze coinvolte e dei potenziali ricettori della contaminazione. Per questo è importante avere un piano di risposta all'incidente studiato sulla base della specifica attività produttiva e testato preventivamente con le proprie squadre di emergenza per poter affrontare al meglio l'evento potenzialmente contaminante.

Tanto più le aziende saranno in grado di organizzarsi con adeguati piani di prevenzione, tanto più saranno preparate ad affrontare una situazione di



**P.E.C. 2023**  
**Termini Imerese**  
**PEC-E: Rischio Industriale**



---

crisi, riducendo così il tempo necessario alla ripresa e le perdite di immagine ed economiche rimarranno contenute.

Termini Imerese, gennaio 2023

I consulenti

*Dott. Geol. Davide Siragusano*

*Dott. Geol. Francesco Dionisi*